ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: feste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cent. 40, ogni spazio di riga in più carone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Martedì 1. Settembre 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7901

RE EDOARDO A VIENNA.

L'arrivo.

VIENNA 31 (N). Verso le 4 pom. incominciò a formarsi lungo il percorso dalla stazione della ferrovia Francesco Giuseppe alla Burg una duplice spalliera di gente. Guardie di polizia a piedi ed a cavallo provvedevano al mantenimento dell'ordine. Il tempo era splendido. La brezza, levatasi la mattina, aveva mitigato alquanto l'ardore del sole. Le vie presentavano un aspetto gaio, più però per la vivacità dei colori della folla che non per l'addobbo, piuttosto deficiente. Alle 4 incominciò la sfilata dei personaggi ufficiali che si recavano alla stazione; i capi delle autorità civili e militari, i diplomatici, gli arciduchi.

Alle 4.30 uscì dalla Burg l'Imperatore che indossava l'uniforme rossa e dorata dei dragoni inglesi della guardia coll'elmo d'oro e il lungo pennacchio rosso di crine. L'Imperatore arrivato alla stazione, salutò i personaggi ivi convenuti, poi, seguito dagli arciduchi, passò in rivista la compagnia d'onore. Alle 5 precise fu segnalato l'arrivo del treno di Corte con re Edoardo. La banda militare intonò l'inno inglese. Fermatosi il treno, ne scese re Edoardo che indossava l'assisa di gs«emsr«pov«ecro.iòiè etaoin ETAOIN E colonnello del suo reggimento ungherese degli ussari. L'Imperatore si fece ad incontrarlo. I due sovrani si salutarono con molta cordialità abbracciandosi e baciandosi ripetutamente. Re Edoardo salutò poi gli arciduchi, quindi alla destra dell'Imperatore percorse la fronte della compagnia d'onore. I sovrani entrarono quindi nel salone d'aspetto della Corte, dove l'Imperatore presentò al re i personaggi ufficiali. Dopo la presentazione i due sovrani uscirono dalla stazione e salirono nella carrozza alla Daumont a tiro sei preceduta da battistrada e seguita da una quarantina o più di altre carrozze con gli arciduchi, i diplomatici, il borgomastro Lueger ed altre notabilità del mondo ufficiale. Al passaggio dei sovrani la folla proruppe in grida di evviva. Alla Burg il re era atteso dalle arciduchesse, dai grandi dignitari di Corte e dai ministri.

Dopo le presentazioni il re si ritirò negli appartamenti destinatigli.

Dinanzi alla «Burg»

Nonostante l'enorme folla, che intervenne all'ingresso del re d'Inghilterra alla «Burg», non avvenne verun incidente degno di nota. Ci furono alcuni deliqui e un leggero caso d'insolazione. Durante tutta la sera una moltitudine straordinaria era agglomerata sul Ring, fra il portone esterno della «Burg» e il Schottenring. Alle sette la ressa aumentò ancora, per vedere coloro che si recavano al «diner» di gala.

Il «diner» di gala. - I brindisi.

VIENNA 31 (N). Alle sette e mezzo pomeridiane fu servito nella sala delle cerimonie, magnificamente addobbata, un «diner» di gala. Vi parteciparono re Edoardo col seguito e l'Imperatore Francesco Giuseppe, gli arciduchi e le arciduchesse, i dignitari della Corte e dello Stato, i ministri austriaci, il conte Khuen, i generali, i presidenti delle due Camere, gli addetti all'ambasciata inglese e il borgomastro.

Il re d'Inghilterra entrò nella sala dando il braccio alla arciduchessa Maria Gioseffa; l'Imperatore all' arciduchessa Maria Valeria; l' arciduca Francesco Ferdinando all' arciduchessa Isabella. Edoardo, che indossava l' uniforme del 12.o reggimento ussari, sedette fra l'Imperatore e l' arciduchessa Maria Gioseffa; di faccia ai sovrani presero posto il granmaggiordomo principe Liechtenstein, il conte Goluchowski e l' ambasciatore inglese sir Plunkett. Appena i monarchi furono seduti il concerto di Corte intonò la sinfonia dell' «Accampamento di Granata».

L' Imperatore, che portava l'uniforme del suo reggimento inglese di dragoni, si alzò e disse:

«Sono lietissimo di salutare qui Vostra Maestà. Le dò il benvenuto e in questa visita scorgo un novello pegno della continuazione di quelle relazioni cordiali e improntate a reciproca fiducia che da tanto tempo esistono tra le nostre famiglie ed i nostri paesi. Esse posano su basi tanto più solide inquantochè non vivono tra noi disparità d'interessi politici, che le possano turbare. Nella sicura speranza che l'avvenire non apporterà alcun *mutamento in tale proposito*, ringrazio Vostra Maestà per le molte testimonianze di amicizia datemi in varie occasioni. E alzo il bicchiere brindando alla salute di Vostra Maestà al grido: Viva Sua Maestà il re Edoardo!

Si suonarono quindi alcune battute dell'inno inglese. L'Imperatore toccò il bicchiere con quello del re d'Inghilterra, il quale toccò anche quello degli altri membri della Casa imperiale, che gli sedevano vicino. Edoardo rispose quindi:

Permetta Vostra Maestà che io la ringrazio della sua cortesia. Posso dire che il ricevimento fattomi mi ha profondamente toccato. Vostra Maestà sa che io ho nutrito sempre la maggiore simpatia per Lei e per la sua Casa. Vostra Maestà può essere certa che io serberò sempre caldissimi per Vostra Maestà e la sua Casa i sentimenti ereditati dalla mia defunta genitrice. Permetta Vostra Maestà che io oggi, ospite suo per la prima volta dal mio avvento al trono, La nomini maresciallo di campo del mio esercito. Bevo alla salute di Vostra Maestà, l'Imperatore e Re! Viva Vostra Maestà!

La musica intuonò quindi l'inno austriaco.

Dopo circa un'ora le mense furono levate. La Corte si recò nella nuova sala vicina, dove i monarchi tennero circolo. Alle 9 il re d'Inghilterra ritornò nei propri appartamenti.

Al pranzo all'ambasciata inglese.

VIENNA 31 (N). La «N. F. Presse» reca che re Edoardo invitò al pranzo di domani all'ambasciata inglese, cui assisterà anche l'Imperatore Francesco Giuseppe, la principessa Paolina Metternich-Sandor la quale è arrivata oggi a Vienna dai suoi possedimenti in Ungheria.

Un giornale che insulta re Edoardo

VIENNA 31 (N). La «Ostd. Rundschau», nella sua edizione serale, pubblica, in occasione della visita di re Edoardo, una breve poesia contenente ingiurie sanguinose all'indirizzo di lui. Re Edoardo vi è chiamato eroe da bisca e cavaliere di avventure da palcoscenico. Il poeta invoca sul re, il massacratore dei boeri, la vendetta della storia.

LE VICENDE BALCANICHE.

Impiccati per non aver firmato un rapporto!

SOFIA 31 (N). Il kaimakan di Malko Tirnowo invitò i notabili della città a redigere un rapporto, in cui dichiaravano che i rivoluzionari commettono violenze contro i cristiani e li mettono a contribuzione. I notabili opposero un rifiuto; allora il kaimakan li fece tutti impiccare.

Monaci o ufficiali? - L'eccitazione in Serbia per il massacro di Prochow.

BELGRADO 31 (N). La notizia dell'incendio del monastero di Prochow e del massacro di tutte le persone che vi stavano ha destato la massima eccitazione in tutta la Serbia. I giornali pubblicano articoli violentissimi contro la Turchia. L'esasperazione è particolarmente profonda nell'esercito. A quanto si dice, i massacrati non erano monaci ma ufficiali e sottoufficiali serbi, nascostisi in quel monastero posto in vicinanza del confine. Appena giunta la conferma ufficiale del massacro, si tenne un consiglio di guerra, sotto la presidenza di re Pietro.

Per la sicurezza dell'esercizio ferroviario.

COSTANTINOPOLI 31 (B). Oggi fu sospeso l'esercizio del treno express d'Oriente sul tratto Costantinopoli-Sofia, e del «treno convenzionale» sulla linea Costantinopoli-Adrianopoli. Invece sarà attivato un treno in partenza da Costantinopoli alle 6 ant., il cui orario fu regolato in modo che il tratto Costantinopoli-Mustafà Pascià venga percorso di giorno.

COSTANTINOPOLI 31 (N). La sostituzione dei treni express e dei treni convenzionali con treni diurni, incontrò la approvazione dei circoli interessati, perchè di giorno è più facile custodire la linea e quindi si possono impedire nuovi attentati, che non farebbero che incoraggiare vieppiù il movimento insurrezionale.

SOFIA 31 (N). La direzione della ferrovia d'Oriente ha deciso che i treni convenzionali passino su territorio turco. Si sta trattando per l'inoltro dei treni express d'Oriente per la via di Burgas con coincidenza diretta colle navi bulgare che fanno il servizio fra Costantinopoli e Burgas.

Comizio pro Macedonia. - Un ordine del giorno degli studenti serbi.

BELGRADO 31 (N). I giornali pubblicano l'ordine del giorno votato dagli studenti universitari in occasione del comizio pro Macedonia tenutosi ieri. Nell'ordine del giorno si esortano i governi di Serbia e Bulgaria ad occorrere senza indugio in aiuto dei serbi della Macedonia e della Vecchia Serbia.

La prudenza di Ferdinando di Bulgaria. In Bulgaria, ma non a Sofia.

VIENNA 31 (N). Notizie da Sofia dicono che il principe Ferdinando è ritornato in Bulgaria con l'animo rattristato da neri presentimenti. Come vi telegrafai giorni fa, si era presentata a lui una commissione di delegati dell'esercito e del Governo, per esortarlo a ritornare al più presto in Bulgaria, perchè altrimenti sarebbe stato dichiarato decaduto da ogni diritto al trono di Bulgaria. Dopo ricevuta questa commissione, il principe tenne un consiglio di famiglia nella sua villa di Muranyi. Fu deciso che egli dovesse ritornare solo a Sofia, lasciando i figli in Ungheria.

SOFIA 31 (N). Il principe Ferdinando non viene qui direttamente. Il principe intende di trattenersi intanto nel suo castello di Euxniograd ad attendervi gli ulteriori avvenimenti.

Il palazzo principesco di Sofia non è minato. - Una smentita ufficiale bulgara.

SOFIA 31 (B). L'Agenzia tel. bulg. smentisce la voce registrata dai giornali esteri, della scoperta di una mina sotterranea sotto il palazzo principesco.

A PROPOSITO D'UNA INTERVISTA con Ricciotti Garibaldi.

ROMA 31 (N). L'«Agenzia italiana» scrive: Il «Giornale d'Italia» ha pubblicato un'intervista con Ricciotti, nella quale questi avrebbe ripetuto una dichiarazione fatta da Zanardelli ad un amico di Ricciotti. Secondo questa dichiarazione Zanardelli avrebbe detto che Morin lo avrebbe informato che in caso d'una occupazione dell'Albania da parte dell'Austria, l'Italia sarebbe stata autorizzata ad occupare Tripoli. Ognuno intende quale fondamento possa avere una notizia così indiretta, la quale appare subito assurda. A chi pensi che il presidente del Consiglio non è uomo da disinteressarsi della politica estera, ripugna il ripetere tale asserzione se mai fosse stata fatta. Ciò dispensa dall'indicare quanta poca verosimiglianza possa avere la dichiarazione stessa.

LE GRANDI MANOVRE NEL VENETO.

CORNUDA 31 (N). Questa mattina il partito azzurro ha continuato il movimento in avanti. La sesta divisione da Castelfranco andò a Cornuda; la quinta è rimasta in riserva a Montebelluna; sulla fronte delle divisioni che si avanzavano facevano servizio d'esplorazione i cavalleggeri Lodi, le cui pattuglie si scontrarono verso le 7.30 con gli esploratori del partito rosso.

Il re partì da Treviso in automobile alle 5 per Volpago, dove montò a cavallo; e per Montebelluna e Cornuda si è avanzato verso la stretta di Quero, ove assistette con gli addetti militari esteri allo schieramento del partito azzurro di fronte allo sbocco della valle del Piave, con l'ala destra appoggiata al bosco di Montello. Quindi il re percorse in automobile la posizione da occuparsi dal terzo corpo, il cui comando si è stabilito a Maser.

CORNUDA 31 (N). Il parco aerostatico va fino ad Onigo. Verso le 8 si odono pochi colpi di cannone alla destra di Cornuda. La testa della colonna della 6.a divisione è qui giunta ad ore 10, collocando gli avamposti poco distante a cavaliere della strada di Belluno. La sezione radio-telegrafica da Montebelluna si trasferisce ad Onigo. Gli apparecchi, molto semplificati, funzionano benissimo; trasmisero iersera e questa mattina importanti comunicazioni.

LOUBET A ROMA.

ROMA 31 (N). Da notizie pervenute da Parigi ad alcuni giornali, si rileva che è opinione di quei circoli che la visita di Loubet a Roma avverrà verso il prossimo febbraio. L'«Agenzia italiana» dice però di sapere da ottima fonte che nulla ancora si può dire di positivo a tale riguardo. Alla Consulta finora non è pervenuta alcuna notizia che confermi l'annunzio venuto da Parigi.

RE PIETRO E GLI UFFICIALI SERBI.

NISCH 31 (B). Re Pietro ricevette ieri una deputazione degli ufficiali qui di stanza. Il capo della deputazione tenne un discorso, in cui rilevò la necessità di un perfetto accordo fra il re e gli ufficiali. Il re rispose essere necessario, oltre a ciò, che pure tra gli ufficiali regni la concordia. Disse di sperare ch'essi faranno il possibile per evitare tutto ciò che può danneggiare l'esercito. Questa è la speranza del paese, che ne trae sicurezza e pace.

Il re presentò quindi il principe ereditario ai più giovani ufficiali, quale loro camerata.

— Noi vecchi - disse lascieremo le lotte della vita prima di voi, che rappresentate l'avvenire della Serbia e del serbismo. Amatevi dunque e vivete in perfetto accordo. «Zivio»!

LA VERTENZA TURCO-AMERICANA.

Due incrociatori americani a Beruti.

GENOVA 31 (N). Gli incrociatori americani «Broklyn» e «San Francisco» sono partiti iersera per Beruti.

I timori dell'inviato turco a Washington.

NUOVA YORK 31 (N). Chékib bey, inviato e ministro plenipotenziario turco a Washington, si è recato da Saewille a Washington per conferire col segretario di Stato, Hay. Egli è preoccupato per l'attuale fase critica dei rapporti turco-americani e teme che l'invio delle navi da guerra americane nelle acque turche possa creare delle difficoltà alla Porta. La presenza della squadra americana a Beruti - egli dice - potrebbe venir interpretata dagli insorti come una prova che il governo americano simpatizza coi rivoluzionari, ciò che li incoraggerebbe a nuove violenze. Chékib bey non domanda però il richiamo della squadra americana, perchè finora non vi fu autorizzato dalla Porta, ma intende solo di esporre la situazione difficile in cui la Porta verrebbe a trovarsi in seguito alla dimostrazione navale americana.

Intorno alla nuova carica conferita a De Witte.

Nomina onorifica o onorifico licenziamento?

BERLINO 31 (N). I commenti della stampa circa la nomina di de Witte a presidente del comitato dei ministri sono molto discordi. Mentre la «National Zeitung» interpreta quest'innalzamento di rango come un consolidamento della posizione del ministro russo e vede nella sua nomina a presidente dei ministri un passaggio al posto di cancelliere dell'impero, il «Tageblatt» dice che bisogna star a vedere se la nomina di Witte a presidente del comitato dei ministri non sia piuttosto da considerarsi come una prova che non si ha più bisogno di lui. Questa carica occupata finora da Durnowo, una nullità, è stata sempre una carica decorativa. La nomina di de Witte - dice il giornale - dimostra però che egli non è caduto in disgrazia. Del resto se questo fosse il caso il de Witte non indugerà a valersi della nuova carica per le sue mire reazionarie. Se non potrà riottenere la posizione onnipotente di prima, pure non se ne starà colle mani alla cintola, perciò l'irresponsabilità della nuova carica potrebbe riuscirgli molto gradita.

La «Vossische Zeitung» trova che il de Witte si ritira con le più manifeste prove del favore imperiale, tuttavia però non può celare l'impressione che egli se ne vada piuttosto spinto che di propria volontà. Già in occasione del suo giubileo di un decennio di ministero celebrato nel gennaio scorso, tutto non andò a seconda dei suoi desideri. Ricevette un rescritto sovrano molto benevolo, ma questa fu la unica manifestazione di gratitudine dello czar. E per un ministro che è in carica da una decina d'anni è pochino davvero. Allora il de Witte tentò di tutto per ottenere il conferimento del ritratto dello czar, ornato riccamente di brillanti e che è portato sul petto come una decorazione, ma il suo desiderio non fu esaudito. Già due anni or sono il de Witte stesso giudicava la propria posizione così difficile, che voleva fare cambio di portafoglio col ministro dell'interno, certamente per riservarsi una ritirata onorevole. Oggi non poteva desiderare un licenziamento più onorifico.

CONTRO L'INNO AUSTRIACO.

VIENNA 31 (N). Si viene ora a sapere che giorni fa a Mährisch Budwitz (Moravia), avvennero disordini fra socolisti e tedeschi. Una banda tedesca seguita da molti tedeschi ritornava da una gita, ed entrando in città intonò l'inno austriaco. I socolisti si posero a fischiare ed a gridare «hamba» (vergogna). Un giornale czeco Budwitz, due giorni prima di questi fatti, aveva eccitato apertamente la popolazione czeca a fare la dimostrazione, ed aveva all'uopo indicato l'ora ed il luogo in cui la banda avesse intonato l'inno austriaco. Il capitanato distrettuale avviò un'inchiesta.

Il processo degli ufficiali di marina contro Ferri e l'„Avanti!"

ROMA 31 (N). Come vi telegrafai (vedi «Piccolo della sera» di ieri) il Tribunale entra alle 11.35. Dopo le prime formalità, si procede all'interrogatorio di Salustri, che deve rispondere come gerente e proprietario del giornale (vivissima ilarità). Desta grande attenzione l'interrogatorio di Ferri. Esclude di avere qualsiasi proprietà del giornale.

— Io, dice Ferri, venni soltanto dal partito incaricato di dirigerlo. Continuando , sostiene che la campagna da lui iniziata deve attribuirsi soltanto ad una questione di moralità. Dice che fu anche spinto dal fatto che si trova in possesso d'una copia della famosa relazione parlamentare dell'on. Randaccio, il cui contenuto non è ancora completamente noto al pubblico, perchè la relazione non fu presentata nella sua integrità.

Siccome Ferri si dilunga a narrare fatti che non sono completamente inerenti alla causa il presidente lo richiama al fatto di cui si tratta.

Ferri si lamenta che non sia stata presentata querela per tutte le accuse pubblicate dall'«Avanti». Dice che le denunzie ricevute dalla Spezia erano firmate, ma egli soppresse le firme. Quanto alle ingiurie contenute nella querela degli ufficiali, dice di non raccoglierle, perchè si giudica superiore a tutti, conoscendo la propria onestà.

Il pubblico, quasi totalmente socialista, accoglie con applausi le dichiarazioni di Ferri, applausi subito repressi dal presidente.

Ferri termina affermando che il partito socialista tende alla rigenerazione del popolo.

Il presidente domanda a Ferri se conferma i fatti pubblicati.

Ferri risponde che ne assume la responsabilità, ma che non può fare nomi, non essendo in grado di farlo.

A domanda del presidente, dice che i fatti incriminati succedono dovunque, ma specialmente alla Spezia.

Il Pubblico Ministero domanda se l'«Avanti» dopo che è diretto da Ferri abbia migliorate le condizoni finanziarie.

Ferri risponde ricordando la circolare fatta alle sezioni del partito domandando sussidi.

Il Pubblico Ministero vuole una risposta esplicita. Qualcuno ride, e il Pubblico Ministero chiede indignato chi abbia pronunciata la parola che fece ridere. Nessuno risponde; ma gli avvocati dicono che si tratta di un equivoco e l'incidente è chiuso.

Ferri dice che la domanda del Pubblico Ministero tende a dimostrare che l'«Avanti» ha fatto la campagna contro i «succhioni» per aumentare la tiratura. Respinge tale insinuazione.

Il Pubblico Ministero dice che la sua domanda si riferisce alla responsabilità civile.

Ferri risponde che difatti la tiratura è aumentata.

P. M.: Del resto lo ha stampato anche l'«Avanti».

Ferri: Mi congratulo con lei che è lettore dell'«Avanti».

P. M.: Leggo tutti i giornali.

Avv. Erizzo, della Parte civile, domanda quali giornali prima dell'«Avanti» pubblicarono l'accusa?

Ferri: Parecchi, anche di Spezia.

Avv, Erizzo: L'on. Ferri può fare i nomi degli scrittori della lettera dalla Spezia?

Ferri: Bruciai quella lettera.

Si passa quindi all'interrogatorio dei querelanti, prima il comandante Cagni. Il suo interrogatorio desta molta curiosità.

Cagni conferma la querela; dice che se l'«Avanti» avesse precisato gli atti e i nomi, lo avrebbe ringraziato; invece il giornale attaccò tutti e gettò il sospetto su tutti. La querela fu presentata non avendo altro modo di tutelare il nostro decoro.

Avv. Altobelli, della difesa: Perchè non querelate per la terza accusa l'«Avanti»?

Cagni: Perchè soltanto le accuse querelate ci toccano.

Altobelli insiste per avere una risposta; ma Cagni conferma la prima dichiarazione.

Cesare Barini, altro querelante, dà spiegazioni sull'acquisto del carbone.

Altobelli vuole sapere come si controlli lo scarico, e Benini, altro dei querelanti, dà le chieste spiegazioni.

Canale conferma la querela.

L'avv. Altobelli torna a chiedere perchè non fu presentata querela anche per la terza accusa.

Presidente: Non avranno creduto di farlo (il pubblico rumoreggia).

Avv. Nasi della Parte civile, protesta contro i rumori.

Ferri: Si tratta di impressioni.

Nasi: Sfido! coi settanta vostri difensori fate voi stessi impressione!

Gerbino, querelante: Ricorda alcuni casi di indelicatezza commessi a bordo, ma furono però sempre puniti.

Filomarino, dice che si è principalmente querelato perchè l'«Avanti» offese tutti. Se avesse fatto il nome di uno, gli avremmo stretto la mano.

Ferri dice che per Bettòlo non fecero così.

L'udienza viene sospesa, e si riapre alle 3.10. Il Pubblico Ministero espone la teoria della diffamazione in rapporto alla causa odierna e ritiene che le testimonianze debbano svolgersi nei limiti della presente causa, spettando le indagini sull'amministrazione della Marina soltanto alla Camera e ai competenti corpi amministrativi. Per questi motivi chiede al Tribunale che non vengano ammesse due disposizioni di fatto formulate dalla Parte civile, perchè vaghe e generiche.

L'avv. Erizzo, della Parte ciivle, cerca di dimostrare che i fatti generici si riferiscono direttamente ai fatti diffamatori incriminati.

Intanto la difesa interviene nel dibattito a mezzo degli avv. Altobelli e Ciccotti. Però il Tribunale si ritira in Camera di consiglio per deliberare sull'incidente. Dopo un'ora e venti minuti rientra e delibera di ammettere i quesiti chiesti dalla Parte civile e consentiti dalla difesa; e rinvia la prosecuzione del processo a domattina.

All'uscita dal Tribunale Ferri fu salutato dagli amici del partito, ma la questura li sciolse subito, e Ferri se ne andò in carrozza.

PER UNA BANDIERA ROSSA.

Conflitto fra socialisti ungheresi e la polizia.

STEINAMANGER 31 (N). I socialisti, benchè, a quanto si dice, non avessero ottenuto il permesso della polizia, tennero un comizio per inaugurare una bandiera rossa. La polizia tentò di sciogliere il comizio, ma i socialisti si opposero. Le guardie fecero uso dell'arma bianca, ferendo parecchie persone. Un socialista riportò una sciabolata al braccio. Infine la folla fu dispersa.

ZANARDELLI A SORRENTO.

NAPOLI 31 (N). Si assicura che entro la metà di settembre Zanardelli verrebbe a passare qualche giorno a Sorrento, per rifarsi della malferma salute. Alloggerebbe all'Hotel Tramontano.

I FUNERALI DI SALISBURY.

LONDRA 31 (B). Oggi ebbero luogo a Hatfield i funerali di lord Salisbury. Vi presero parte solo i parenti e gli amici dell'estinto. Stamane fu celebrato nell'abbazia di Westminster un ufficio funebre, cui assistette, in rappresentanza del re, il principe di Galles, e come rappresentante di Guglielmo II l'incaricato d'affari germanico, Berndorf. Vi assistettero pure i rappresentanti di varie ambasciate e legazioni e molte ragguardevoli personalità.

Operai cristiano-sociali contro l'espulsione di monaci.

PARIGI 31 (N). Si telegrafa da Belfort: 2500 operai cristiano-sociali hanno circondato il convento dei marianisti di Gran Villiers e si oppongono all'espulsione dei monaci. Sono partiti, per recarsi sul luogo, due squadroni di cavalleria.

CRONACA PER TELEGRAFO

Gli imbrogli della contessa Ubaldelli. Una Teresa Humbert italiana.

ROMA 31 (N). La casa della contessa Ubaldelli era frequentata da tal Decio Graziotti, fotografo, che la contessa chiamava il suo amministratore. Il Graziotti fu testimone nella rogazione del testamento dell'Elisa. Si afferma che il Graziotti abbia poi veduta un anno dopo l'Elisa in casa Ubaldelli ed abbia espressa tutta la sua meraviglia per tale fatto. Ma, supponendo che vi fosse sotto qualche imbroglio non volle immischiarsi nella faccenda.

Per dimostrare quanta influenza avesse la contessa Ubaldelli, la «Tribuna» narra questo fatto caratteristico. Circa cinque anni fa il fratello della Bice fu condannato a cinque anni di reclusione per fallimento doloso. Era già in viaggio pel reclusorio, quando giunse l'ordine, dovuto all'azione della sorella, che gli commutava la pena a tre anni di confine ad Orbetello!

Stasera la questura si è messa in moto per trarre in arresto una donna implicata gravemente nell'affare Ubaldelli; si dice pure che sia fortemente compromesso un noto ingegnere romano, che passava le notti al villino Ubaldelli.

Il villino Fumaroli di cui si parla a proposito degli scandali della contessa fu davvero un ambiente circondato da mistero. Vi sono testimoni che assicurano di aver visto entrare nel villino molte persone di vario genere, signore e signori. Continuamente nel vicinato tali visite dettero argomento a maligne interpretazioni di convegni amorosi. I ritrovi in casa Ubaldelli erano frequenti e numerosi. Nell'ultimo giovedì grasso la contessa invitò a pranzo una ventina di persone; il pranzo costò parecchio. Sembra fosse preparato in onore di un prelato; ma questi all'ultimo momento mandò a dire che non poteva venire al banchetto.

Il villino è composto di due piani; al terreno in una piccola anticamera c'è un apparato di campanelli elettrici, sotto il quale sta appeso un cartello su cui si legge «salotto, salottino, camera da pranzo, forestieri, scuola». Ciò significerebbe che nell'appartamento della contessa le chiamate ai servi erano indicate con precisione. I contadini addetti alla coltivazione della vigna avevano avuto l'ordine di star lontani più che potevano, dalla casina.

Conflitto fra carabinieri e contadini. Tre morti.

CASTELLAMARE DI STABIA 31 (N). Presso Torre Annunziata è avvenuto un conflitto fra carabinieri e contadini per una questione sorta per il deposito delle materie fecali. In seguito ad una sassaiuola, che fece cadere feriti il comandante delle guardie municipali e il brigadiere delle guardie di questura, i carabinieri, vistisi in pericolo di vita, dopo aver sparato in aria, fecero fuoco sulla folla. Si deplorano tre morti e parecchi feriti.

Il processo Lanciani-Zanardini.

ROMA 31 (N). Si riprende la discussione del processo per atentato assassinio della signora Smerdù. L'aula è discretamente popolata malgrado che l'attenzione del pubblico fosse attratta presso l'aula del processo Ferri.

L'avv. Vassallo della Parte Civile sostenne l'accusa a carico dello Zanardini, cercando di rivolgere contro l'accusato gli argomenti stessi della difesa, dimostrando sopratutto, circa l'attitudine a delinquere, come l'esser circondato dalla pubblica stima, non costituisca un fatto anormale. Inoltre ha indagato tutte le ragioni che possono aver costituito il movente del delitto.

Quindi prese la parola il P. M. Calabrese, ascoltatissimo. Spiegò le ragioni per le quali, pur non ritirando l'accusa contro lo Zanardini, egli non vede in lui la figura del colpevole. Ritiene che i giurati debbano pronunciarsi in merito non dando al suo giudizio il valore di una sentenza. Prese quindi la parola l'avv. Orano, difensore del Lanciani. Accennò allo strano profondo mistero che circonda gli episodi di questo reato, mistero che ha sospinto il P. M. a salvare lo Zanardini, cosa di cui lo loda ampiamente. Ricordò di avere accusato l'Antonietta Smerdù d'esser stata la causa della morte del senatore Clementini; vede in lei la causa prima del processo. Traccia una serrata, violenta requisitoria contro la Smerdù.

La requisitoria suscitò ribellioni e proteste violente da parte della Smerdù e degli avvocati Cartasegna e Vassallo. L'avv. Orano sostiene il suo asserto, leggendo le deposizioni del comm. Clementini stesso che lamentava che la P. S. come ne era autorizzata dalla legge, non abbia sfrattato la Smerdù in tempo per impedire i tristissimi avvenimenti. Escluse la colpa del Lanciani per l'esecuzione del delitto. Descrisse con grandissima efficacia tutto il tormento psichico da cui nacque la determinazione criminosa del Lanciani e quindi si addentrò in una disquisizione sull'omicidio consumato, mancato e tentato, sostenendo che nel caso presente si è di fronte ad un semplice informe tentativo sprovveduto di qualunque carattere di serietà. Quindi ebbe la parola l'avv. Cartasegna della Parte Civile. Domani si avrà la sentenza,

Il demone del giuoco. Un tenente giocatore abbandonato dalla moglie e degradato.

BUDAPEST 31 (N). Il primotenente degli usseri, Vittorio Vogel, che fu già ripetutamente coinvolto in scandali per questioni di giuoco e che, per soddisfare la sua passione, frequentava anche i caffè d'infimissimo rango, dove passava le notti giuocando, fu ora degradato in seguito ad una decisione d'un giurì d'onore. Trovandosi una notte in una bettola ed avendo *compreso che la società che vi si trovava raccolta era troppo sospetta* perchè egli potesse partecipare in persona al giòco, diede 2000 corone ad un tavoleggiante, incaricandolo di giuocare per conto suo. Il cameriere giuocò e perdette. La faccenda fu riferita al comandante del reggimento, ed il Vogel dovette comparire dinanzi ad un giurì d'onore, che lo condannò alla degradazione. Il Vogel è ammogliato con la figlia di un milionario berlinese, la quale però, appunto per la sfrenata passione del marito per il giuoco, lo ha abbandonato.

I drammi del mare. L'orribile morte di undici marinai spagnuoli.

BILBAO 31 (N). A Tarifa presso Gibilterra undici marinai spagnuoli che stavano ricuperando il carico di un vapore inglese naufragato, furono sorpresi da una violentissima burrasca. Sbalzati fuori dalla scialuppa a bordo della quale si trovavano, a stento raggiunsero la carcassa del vapore e vi si tennero aggrappati due giorni senza che fosse possibile portar loro soccorso causa il mare agitatissimo. Ieri l'altro sotto gli occhi della folla raccolta sulla spiaggia, impotente a soccorrerli, perirono tutti scomparendo fra le onde.

Scontro ferroviario.

PIETROBURGO 31 (B). Ieri fra le stazioni Asyecenka e Ljublinska della linea per Nicolai, avvenne uno scontro fra un treno passeggeri proveniente da Pietroburgo e un treno composto di otto vagoni merci vuoti. Il macchinista rimase ucciso, il fuochista ferito; sette passeggeri rimasero feriti leggermente.

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

di UGO MELPIT.

3

...lo ne sarei a cognizione; io solo ...na sicura traccia degli assas-...

...na, dunque, che mi muova, ...isca subito; l'indugio, ancorchè ...e, sarebbe colpevole.

Profferite queste ultime parole ad alta voce, quasi per rendere più solenne quel comando a sè stesso e per cacciare ogni esitazione, ogni incertezza, ogni timore dall'animo suo, Massimo si mise a considerare il problema - in verità molto imbarazzante - di che cosa gli convenisse fare la mattina dopo.

— Per agire secondo le norme più semplici del buon cittadino, bisognerebbe che andassi alla Prefettura e dicessi quello che, per mèro caso, ho appreso riguardo alla morte improvvisa del negoziante.

«Ma come posso provare che il prigioniero di via Dauphiné e questo negoziante sono una persona sola?...

«L'indizio è uno e non di grave importanza: il cadavere del negoziante odorava di cloroformio e il prigioniero di via Dauphiné, nella sua scrittura, accenna appunto a certi soci del cloroformio e a una morte orribile che lo attende.

«Sarò creduto? Si darà alla mia scoperta l'importanza che merita?

O non sarebbe meglio che io facessi quelle indagini, di cui la scoperta stessa, mi offre il destro, per poi denunziare con prove e con fatti, il delitto alla giustizia?

Massimo Trefort, da lettore appassionato di romanzi a base d'intrighi e di misfatti, si trovava di punto in bianco promosso a protagonista di un romanzo della vita reale, non meno spaventoso di quelli usciti dalla fantasia di scrittori a sensazione.

— Anzitutto mi pare ben fatto - pensò Massimo - di rileggere attentamente il giornale che narrava la morte del negoziante; anche se non è quello che ho letto stamani, la notizia deve esserci lo stesso. Vedremo se il nome del morto completa quello di Giacomo Me...

E' inutile dire che il nostro giovane non chiuse occhio in tutta la notte.

Ma la mattina, a giorno chiaro, egli aveva già stabilito il suo piano per entrare in campagna contro i soci del cloroformio, con buone probabilità di riuscita.

II.

Sulle traccie dei soci del cloroformio.

Quando si alzò non erano ancora le sette; fece la sua toeletta in fretta ed uscì.

Le vie di Parigi erano affollate di gente faccendiera; il nostro giovane passava in mezzo ai venditori ambulanti, carrettieri, portatori di pane e di latte alle case, sensali di mercato, viaggiatori di commercio, ecc., col sussiego di chi ha un'alta missione da compiere.

Entrò nel caffè che era solito frequentare, degnandosi appena di rispondere con un cenno al saluto del caffettiere.

— Una tazza di latte molto caldo e un giornale purchessia di ieri.... - ordinò sedendosi su un divano, presso la porta.

Il caffettiere arricciò il naso, storse la bocca.

— Signor Massimo, in questo locale troverete sempre i principali giornali del mattino... Quelli del giorno avanti si gettano sotto il banco.

— E' appunto per questo che vi prego di cercarmi sotto il banco un giornale di ieri.

— Volete leggere, dunque, le notizie arretrate?...

— Secondo i casi. Oggi m'interessano quelle arretrate.

— Eccovi servito. E' il *Rappel*; lo volete?

— Guardiamo il *Rappel*.

— Adesso vi porto il latte.

Massimo ostentava, anche con sè stesso, la massima freddezza, perchè capiva che ben presto ne avrebbe avuto molto bisogno.

Prese il giornale, facendo forza alla sua ansia e scorse tutta la cronaca, finchè non trovò uno stelloncino intitolato: *La morte improvvisa di un ricco negoziante.*

«Nelle prime ore del mattino - narrava il *Rappel* - da due agenti di Polizia, fu trovato, presso la barriera d'Jvry, il cadavere di un uomo elegantemente vestito, dell'apparente età di 45 anni.

«Dopo le constatazioni di legge il cadavere fu trasportato alla *Morgue*, dove i medici di servizio stabilirono che la morte - avvenuta da circa cinque ore - era stata prodotta da sincope.

«Nelle tasche degli abiti fu trovato il portafogli contenente la somma di lire 200 in biglietti di banca e alcune carte, dalle quali si potè identificare il morto per il negoziante orefice Giacomo Meressier, con domicilio e negozio in via Lafayette.

«Partecipata la notizia con le debite cautele alla famiglia si apprese che il Meressier era tornato il giorno stesso da Marsiglia dopo un'assenza di otto giorni, per affari del suo commercio.

«Era uscito di casa poco dopo e cioè alle 20 circa.

«Il Meressier era affetto da vizio cardiaco.

«Lascia la moglie e due figlie.

«Un particolare: i medici constatarono che il cadavere del negoziante odorava fortemente di cloroformio.

«L'Autorità giudiziaria ne ordinava l'autopsia».

Quando Massimo lesse il nome del negoziante non potè trattnenrsi dall'esclamare quasi ad alta voce:

— Non vi è dubbio possibile! Il prigioniero di via Dauphiné è il morto della barriera d'Ivry.

E continuò la lettura dello stelloncino, con la testa fra le mani, quasi per volere imprimersi bene nella memoria, parola per parola, la breve narrazione.

Sorbi, poi, il latte, lentamente, pensando al truce delitto, commesso con la sicurezza dell'impunità, da una misteriosa, e forse, potentissima associazione di malfattori.

Gli tornarono in mente le poche, strazianti parole scritte sul margine di una pagina delle *Avventure di Riccardo Lowe*.

Sono processato dai soci del cloroformio. Una terribile morte mi attende».

Il processo era finito con una sentenza di morte, eseguita prima che la scrittura fosse letta, prima anzi che il libro fosse riportato al Gabinetto di lettura.

— O come mai - si chiese Massimo - gli assassini, per dare a Giacomo Meressier qualche ora di svago, per rendergli meno tediosa la prigionia, si servono del Gabinetto di lettura?

(*Continua*)

Deragliamento.

CHARBIN 31 (N). Il 29 corr. un treno della ferrovia cinese-orientale deragliò mentre attraversava un ponte a 742 verste da qui. Le acque avevano corroso un pilone, il quale, al passaggio del treno, cedette. Due conduttori rimasero morti e sei altri addetti ferroviari rimasero feriti gravemente.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Echi dello sciopero dei falegnami.

Iermattina comparvero innanzi al tribunale: Gregorio Bernardis, da Rovigno, Massimiliano Quala da Slavina, Adolfo Floh dalla Carintia, e Michele Segliac da Tolmino, accusati di avere, dopo una seduta tenutasi per discutere circa lo sciopero dei falegnami, innanzi al lavoratorio Giuliani in via del Farneto, dove eransi recati per protestare contro i compagni che lavoravano, disobbedito alle ingiunzioni delle guardie che ordinavano ai dimostranti di allontanarsi; quindi del delitto di tumulto.

Gli accusati Bernardis e Segliac negano di essere colpevoli: non facevano parte del gruppo dei dimostranti, nè intesero le ingiunzioni degli organi di polizia; andavano ciascuno per i fatti propri quando vennero arrestati. Il Quala ed il Floh, pure ammettendo di essersi trovati per caso in mezzo ai dimostranti, negano di avere intese le intimazioni di sciogliersi. Se le intimazioni furono date, essi non le compresero, perchè non conoscono la lingua italiana, essendo solo da poco tempo a Trieste: il Quala parla sloveno ed il Floh parla tedesco.

L'ispettore di p. s. Antonio Cuntarich depone che, avvertito dalla guardia Francesco Scocir come in via Farneto si stesse svolgendo una dimostrazione ostile agli operai del Giuliani, che lavoravano accorse con parecchie guardie ed intimò ai dimostranti - circa duecento - di sciogliersi. I più ubbidirono: tre restarono fermi e due, pur facendo sembianza di muoversi, restavano sempre nelle vicinanze della porta del lavoratorio. Diede ordini alle guardie di arrestarli. Di quei cinque, quattro sono gli odierni accusati. Gli operai del Giuliani si erano tanto intimoriti che chiusero subito e sbarrarono la porta.

La guardia Scocir conferma il deposto del Cuntarich. Secondo lei, le intimazioni benchè fossero state date a 200 dimostranti che urlavano e si agitavano, dovevano essere state intese dagli accusati, perchè essi si trovavano a 15 o 20 passi dall'ispettore.

A domanda del Bernadis, la guardia ammette di averlo arrestato, mentre spontaneamente si dirigeva verso la via Amalia.

La Corte pronuncia sentenza di condanna a 5 giorni d'arresto inasprito con un digiuno per il Quala, il Floh ed il Segliac: assolve il Bernardis.

Nei bassifondi.

Maria Matias fu Giovanni, di anni 32, nata ad Orsera e pertinente a San Vincenti, inquilina d'una certa casa di via Punta del Forno, era accusata del crimine di grave lesione corporale, per avere, la sera del 25 luglio scorso, vibrato una coltellata contro il suonatore girovago Giovanni S., da Scardona, ferendolo all'addome.

La Matias, a sua discolpa, narra che la sera in questione lo S., dopo essersi trattenuto con lei, incominciò a dare in escandescenze ed a percuoterla con pugni; poi ad un tratto, estrasse di tasca il coltello, cercando di ferirla. Essa allora, afferratolo per le braccia, lo spinse contro il muro: probabilmente si sarà ferito con l'arma sua stessa.

Lo S. nega di aver posseduto un qualsiasi coltello e molto meno quello in giudiziale custodia. In seguito a diverbio, schiaffeggiò la Matias: questa estrasse il coltello e lo ferì. Per impedirle di colpirlo ulteriormente l'afferrò per le braccia e la tenne stretta, sinchè, alle grida di lei e delle altre donne, accorsero le guardie.

La Matias continua a protestarsi innocente:

— No xe vero, no xe vero; se fussi sta mi, lo gavaria dito, perchè in tempo de difesa de vita, come che iero, gavessi fato quelo e altro, anca se fussi stado un *cortel più grando.*

Lo S. rinuncia all'indennizzo:

— Cossa la vol? xe passà un mese e mezo. Ma da parte mia ghe perdono tuto.

La Corte condanna l'accusata a 2 mesi di carcere.

*

Presiedeva il cons. Cazzafura; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Petronio. Sosteneva l'accusa il sost. procurator di stato Clarici; difendeva il dott. Coduri.

CRONACA LOCALE

Buone intenzioni che rimangono tali. L'appoggio della stampa.

L'anno scorso, come i lettori forse ricorderanno, erano comparsi sugli albi degli appelli di un comitato per la costituzione di un «Consorzio cooperativo per la costruzione di case a quartieri minimi adatte per impiegati ed operai». Si trattava di raccogliere delle quote da 25 corone, pagabili anche in rate settimanali di 50 centesimi: col capitale raccolto si sarebbero costruite delle case a quartieri minimi. Da queste case i consortisti avrebbero tratto un vantaggio diretto, se favoriti dalla sorte con l'assegnazione dei quartieri disponibili; altrimenti un profitto indiretto, consistente.... nel ribasso generale (?) delle pigioni che la concorrenza delle case del consorzio avrebbe determinato.

Il Consorzio non riuscì a raccogliere che pochissime quote, ed anche di queste un piccolissimo numero fu pagato in contanti. La direzione stessa di fronte al cumulo di difficoltà alle quali non si trovava preparata, non potè mantenere la necessaria coesione, e conseguenza delle divergenze insorte furono le dimissioni del presidente e poi del vicepresidente, del segretario, del cassiere e di alcuni direttori. Non rimasero in carica che tre direttori, i quali dopo aver constatato l'impossibilità di rialzare le sorti del consorzio, convocarono ierlaltro i consortisti a congresso straordinario, al quale i giornali, non si sa perchè, non furono invitati. Dalla relazione risultò che il capitale sociale è diminuito del 22 p. c. in seguito alle spese fatte per stampati, affitto di locali sociali e spese di gestione, diminuzione questa che si spera possa ridursi al 12 p. c. obbligando i consortisti morosi a pagare le quote sottoscritte. Il relatore rilevò che il pubblico non mostrava una certa fiducia nella riuscita dell'impresa, che il Comune mise condizioni troppo gravose per la cessione di un fondo a San Giacomo; che la stampa non appoggiò con calore l'istituto: queste le cause per le quali il Consorzio non potè conseguire lo sviluppo sperato.

L'idea di sciogliere il Consorzio ebbe l'unanime appoggio dei presenti; mancando però il numero legale per tale deliberazione, non si potè prendere alcuna decisione definitiva in questo senso. Fu deciso che i direttori rimasti in carica convochino un altro congresso con ordine del giorno d'un unico punto: scioglimento del Consorzio.

* L'appunto mosso alla stampa di non aver dato sufficiente appoggio al Consorzio ci richiama alla memoria la visita fattaci a suo tempo da tre delegati del comitato promotore, e ci suggerisce la opportunità di alcune più generali considerazioni su quell'«appoggio della stampa», nel quale vediamo spesso persone e istituzioni concentrare tutte quelle speranze che non hanno prima edificate su proprio e razionale lavoro di preparazione e d'organizzazione.

Ai delegati del comitato promotore noi obiettammo subito che il progetto con cui si presentava al pubblico, conteneva appena i semplici contorni di un'idea e non già un ponderato e dettagliato programma di attività; facemmo loro presente la superficialità e l'ottimismo della concezione, la sproporzione fra scopi e mezzi e la conseguente irrazionalità del tentativo. Dichiarammo subito che avremmo accolto volentieri le comunicazioni che ci venissero fatte sull'attività del Consorzio, ma con tutta franchezza aggiungemmo pure che, oltre a mostrare la nostra simpatia per la questione di massima, un particolare appoggio al Consorzio, noi, per la coscienza della nostra responsabilità verso il pubblico, non lo avremmo potuto concedere. Quei tre signori, ch'erano sinceramente infervorati - e ciò fa loro onore - della causa assunta, ci lasciarono manifestamente insodisfatti di noi, ma oggi devono riconoscere che il nostro atteggiamento non poteva e non doveva essere diverso.

E non è la prima volta che ciò succede. Pochissimi sanno comprendere come la riuscita di ogni intrapresa sia nè più nè meno che la conseguenza quasi matematica del modo onde è stata concepita e organizzata. Dicono: «è una buona idea, deve aver fortuna»; e se si tratta di cosa, cui si possa interessare il pubblico in nome di un interesse collettivo, ritengono esaurito il proprio còmpito con l'aver concretato la loro «idea» in una frase di manifesto o di programma generico, e con una corsa ai giornali perchè faciano essi il resto.

Ma le buone «idee» per aver fortuna devono cominciare col... cessare d'essere idee per trasformarsi in programmi completi e concreti d'esecuzione, nei quali ogni dettaglio dev'essere studiato e reso corrispondente e adeguato agli scopi che si vogliono conseguire, e nulla dev'essere lasciato al caso, alla fortuna, alla semplice «speranza» o «fede» nella riuscita.

Ma i giornali possono raccomandare qualche cosa al pubblico, efficacemente, solo quando si offra loro la prova con gli elementi di fatto esposti, nel contempo che quella tal cosa merita realmente di esser raccomandata.

La stampa seria e onesta non afferma senza provare, e non appoggia senza dimostrare la legittimità, l'equità e la giustezza del proprio appoggio. Per tal modo l'appoggio diventa, quel che logicamente dev'essere, un commento illustrativo delle circostanze di fatto, necessario per quei lettori che non fossero in grado di apprezzarle da sè; - sono però sempre le circostanze di fatto quelle che devono ispirar fiducia e persuadere, le circostanze di fatto con la scorta delle quali ogni lettore deve poter rifare il ragionamento del giornale e arrivare alla stessa, identica sua conclusione.

Ora se in un'impresa di carattere economico, per la quale si sollecita il denaro del pubblico, l'idea informativa è rimasta con le gambe nel campo delle buone intenzioni e con la testa in quello delle illusioni, - dove si pretende che il giornale possa trovare un po' di corpo per le sue argomentazioni d'appoggio, argomentazioni ch'esso non può onestamente e coscienziosamente fondare che sul substrato di fatti, atti di per se stessi ispirare fiducia?

Il riposo domenicale estivo.

Abbiamo annunziato giorni or sono che il luogotenente conte Goess aveva dichiarato ad una deputazione della Società di protezione fra impiegati civili, che il riposo domenicale com'è in vigore durante la stagione estiva, verrebbe prolungato sino a tutto settembre.

Ora il riposo domenicale assoluto per quegli esercizi che secondo la legislazione vigente ne godono per i soli mesi estivi, è spirato con domenica scorsa, ultima d'agosto, senza che finora sia uscita la notificazione che secondo le promesse luogotenenziali, dovrebbe estendere il beneficio al mese di settembre. Da molte parti, sia da proprietari che da agenti, ci si chiede che a norma di tutti sia data al più presto e in ogni caso entro la settimana in corso una conferma ufficiale alle dichiarazioni privatamente date alla Società di protezione per gli impiegati civili e ciò per mantenere anche nelle prossime domeniche unità di atteggiamento in tutti gli esercizi interessati.

Rivolgiamo il legittimo desiderio a chi di dovere.

* Queste linee erano scritte quando ci pervenne una lettera della direzione della Società di protezione fra impiegati civili, la quale comunica che «mercè le ripetute pratiche all'uopo fatte presso la locale Luogotenenza, il riposo domenicale per gli impiegati fu esteso a tutto il mese di settembre.»

Questa comunicazione smentirebbe quindi la voce raccolta ieri stesso dallo «Studio e lavoro», organo dell'«Associazione mutua per agenti di commercio», secondo cui l'estensione del riposo estivo alle domeniche di settembre difficilmente verrebbe accordata quest'anno, giacchè una delle corporazioni interessate vi si sarebbe dichiarata contraria.

Il prezzo dello zucchero da oggi impoi.

Abbiamo dato e confermato la notizia lieta per ogni massaia, nel cui bilancio lo zucchero ha parte notevole: lo zucchero, con oggi 1. settembre, diminuisce di prezzo e un'ulteriore diminuzione subentrerà nella seconda metà di ottobre.

Era tempo. Quelle che in tale riguardo vigevano sinora, erano condizioni impossibili. Zucchero di produzione austriaca si vendeva in Inghilterra tanto a buon mercato che gli allevatori di bestiame ne potevano ingrassare i maiali. Nelle provincie dell'Austria, entro i confini dello Stato produttore, lo zucchero, pur essendo notoriamente uno dei primi elementi della nutrizione, era invece ancor sempre un lusso, se pur un lusso necessario. Dove mai si usava e si usa lo zucchero, nelle famiglie meno agiate, all'infuori del caffè? I dolci, le conserve e simili sono considerati ghiottonerie. Con oggi le cose cambiano o dovrebbero cambiare: la convenzione di Bruxelles entra in vigore: cadono le barriere doganali e scompaiono i premi d'esportazione.

Non giova però nutrire grandi speranze su questa diminuzione di prezzi. Le leccornie rimarranno ancor sempre, per la parte meno abbiente del mondo puerile, un godimento raro. Perchè la diminuzione importa pochi centesimi. Qui in Austria non si ha però ad essere immodesti. Abituati a veder farsi ogni anno più cari tutti gli indispensabili viveri per sempre maggiori contribuzioni al fisco, dobbiamo ben accontentarci anche del minimo che ci si dà, senza rovinarci la gioia del relativo miglioramento con incresciosi confronti con altri stati, dove il governo rende possibile col diminuire le imposte sulle fabbriche, che lo zucchero abbia il più generoso consumo nelle classi meno abbienti, combattendo per tal modo un'efficace lotta contro l'alcoolismo.

Tuttavia non è disprezzabile neanche la diminuzione di prezzo che oggi segue in media con 20 centesimi per chilogramma. Per misurarne la portata, basta fare un semplice calcolo: nell'Austria si consumano all'anno circa 2.8 milioni di quintali di zucchero. Il che vuol dice che si risparmieranno 55 milioni di corone all'anno. Questo il tributo annuo che sinora pagavano i consumatori al cartello dei produttori dello zucchero: una vera e propria imposta! Si pensi che l'imposta sulla rendita personale cava dalle tasche dei contribuenti una somma annua minore: 50 milioni di corone, e che neanche l'imposta fondiaria dà allo Stato un reddito maggiore: 54.8 milioni di corone!

I rivenditori si sono chiesti negli ultimi giorni se potranno chiedere l'indennizzo per il deprezzamento che con oggi subiranno i quantitativi di zucchero in deposito, che, comperati ai prezzi antichi, dovranno essere venduti ai prezzi ridotti. Chi pensa alla possibilità di un tale indennizzo confonde il cartello dello zucchero con un'istituzione pubblica dello Stato, che almeno in teoria è obbligata a restituire imposte o tasse ingiustamente percepite. Errore! Il cartello è un'organizzazione privata che tiene per sè tutto quanto gli sia pervenuto nelle mani, inesorabilmente.

Il danno che, come ad ogni oscillazione di prezzi, colpirà i rivenditori o i depositari, non sarà nel caso concreto molto grave: la diminuzione dei prezzi essendo stata annunziata per tempo, i rivenditori ebbero tutto l'agio di sbarazzarsi di quantitativi giacenti in deposito o di regolare l'acquisto di zucchero per non trovarsi al 1. del mese con molta merce in deposito. Onde se mai, nei luoghi più lontani dalle fabbriche, si correrà pericolo di avere nei primi giorni del mese penuria di zucchero.

Il Lloyd nelle Indie e nell'Asia Orientale.

Il Governo marittimo pubblica una notificazione secondo la quale la linea sovvenzionata del Lloyd fra Trieste e Bombay e ritorno fu estesa sino a Calcutta, toccando Colombo e Rangoon ed aumentandosi per il corrente anno da 18 a 33 il numero dei viaggi, dei quali 12 terminano e rispettivamente incominciano, come sinora, a Bombay. Del pari la linea Trieste-Bombay-Hongkong-Shangai e ritorno è prolungata sino a Kobe e Yokohama, e il numero dei viaggi nel 1903 è portato a 16.

La comprensione di queste linee tra le linee regolari del Lloyd e stabilmente sovvenzionate dallo Stato, ha per conseguenza che per viaggi eseguiti con piroscafi a lato di queste linee, cioè per viaggi intrapresi fra un porto compreso nelle suddette linee non saranno accordati da ora innanzi contributi di viaggio, e ciò a sensi della vigente legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile.

Questa notificazione, mentre riordina il servizio indiano e asiatico del Lloyd ed assicura per tal modo all'esportazione più razionali e frequenti vie commerciali, tocca non lievemente gli interessi della marineria libera, che, col toglimento delle sovvenzioni, vedesi quasi esclusa da quella parte dei traffici.

Il controllo militare.

Tutti i soldati in permesso e di riserva, sì di terra che di mare (compresi i volontari di un anno ai quali fu accordata la dilazione al servizio delle armi, come pure i soldati della riserva suppletoria annotati a tutto 1902) devono comparire alle radunanze di controllo, che si terranno nella Caserma di marina al Lazzaretto vecchio.

I riservisti appartenenti al comando distrettuale di completamento N. 97, in caso di controllo suppletorio, dovranno presentarsi, però, nei giorni stabiliti, nella Caserma in via del Torrente.

Le operazioni comincieranno alle 9 ant. precise nel seguente ordine:

A. Controllo principale. Nei giorni 7, 8, 9, 10, 12 e 13 ottobre dovranno presentarsi tutti i soldati che appartengono alla marina da guerra secondo le iniziali del loro cognome, e precisamente: il 7 dalla lettera A alla lettera D, l'8 dalla E alla I, il 9 dalla K alla N, il 10 dalla O alla R, il 12 la S, il 13 dalla T alla Z.

Nei giorni 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 ottobre p. v. i soldati che appartengono ai reggimenti di fanteria, ai battaglioni di cacciatori, ai reggimenti di cavalleria, artiglieria d'ogni specie, del genio e del treno, ai depositi degli stalloni e delle monture, al corpo della sanità e delle sussistenze militari, e precisamente il 14 dalla lettera A alla lettera C, il 15 dalla D alla F, il 16 dalla G alla I, il 17 dalla K alla L, il 19 la M, il 20 dalla N alla O, il 21 dalla P alla R, il 22 la S, il 23 dalla T alla V, il 24 dalla W alla Z.

B. Controllo suppletorio. Il 25 novembre dalla lettera A alla lettera H, il 26 dalla I alla N, il 27 dalla O alla R, il 28 dalla S alla Z.

I comparenti al controllo dovranno esibire il passaporto militare. Dalla comparsa al controllo vanno esenti: a) i candidati ecclesiastici; b) coloro che durante il corrente anno si presentarono per il servizio attivo o che hanno assistito alle manovre; c) coloro che nell'anno corrente si presentarono per il servizio attivo o per le manovre e che furono rimandati per malattia o come sopranumerari; d) i soldati che, terminata a pieno la capitolazione, si trovano in impieghi pubblici; e) quegli che stanno espiando una condanna o si trovano in istato d'arresto sotto inquisizione; f) i marittimi imbarcati col permesso delle competenti autorità, come pure i viaggiatori trovantisi all'estero con legale permesso di viaggio; g) quegli che al tempo delle radunanze si trovassero in servizio nella gendarmeria; h) i soldati in permesso durevole e gli appartenenti alla riserva suppletoria per l'anno in cui furono arruolati.

In seguito a domanda, da presentarsi in tempo utile, si potrà ottenere la dispensa dalla comparsa alla radunanza soltanto per motivi degni di speciale riguardo.

I volontari di un anno.

Abbiamo accennato l'altro giorno alla posizione speciale fatta ai volontari di un anno che non saranno menomamente toccati dalla ferma militare prolungata e dovranno, a tenor di legge, essere licenziati subito dopo compiuto l'anno di servizio e dati gli esami d'obbligo per la nomina a ufficiali e sostituti ufficiali della riserva.

Per corrispondere a varie domande, rileviamo ora che anche rispetto all'entrata in servizio per i volontari di un anno non subentra alcun mutamento causa la inefficacia della legge sul contingente delle reclute. I volontari non sono compresi nella legge sul contingente delle reclute: essi «possono» quindi e, in quanto i termini stabiliti dalla legge non ammettano in tempi normali ulteriori prolungazioni, essi «devono» anche adire il servizio col 1. di ottobre p. v.

Per le famiglie delle vittime del disastro di Beano. Ci pervennero, a favore delle famiglie delle vittime del disastro di Beano:

Ermanno Werthol cor. 4, R. Carpenè cor. 1, F. Salata cor. 1, Aurelia Cesari cor. 1, Amanda Franzutti cor. 1, Ammiano dott. Zuccaro cor. 1, Giulio Piazza cor. 1, Antonio Battara cor. 1, Teresita Sterni cor. 1, Gregorio Rocco cor. 1, Ludovico Sgnidarich cor. 1, Mario e Adolfo cor. 0.40, Giuseppe e Rita Treves cor. 3, Emilio Fano cor. 2, L. Perilli cor. 20, D. B. cor. 5, raccolte a Cervignano da Leone Dalla Torre cor. 13.77, lire 0.20, franchi 0.20, A. Tesser cor. 1, Grünes cor. 1, A. R. cor. 1, R. H. cor. 1, Roberto Sillani cor. 0.50, N. N. cor. 1, Edoardo Candellari cor. 2, Gustavo Sartori cor. 2, Domenico Brescia cor. 2, Carlo Taliani cor. 1, Renée Arnold cor. 1, Olga Arnold cor. 1, Rodolfo Arnold cor. 1.

* Le elargizioni ieri pubblicate non erano pervenute a noi, ma erano state raccolte fra soci ed amici dell'«Innominata», come le seguenti: Alesani cor. 1, Cap. Colombis cor. 1, prof. Scarizza cor. 1, Vezil cor. 1, Dinon cor. 0.60, dott. Fortuna cor. 1, Eug. Fortuna cor. 1, S. X. cor. 1, V. Gopcevich cor. 1, N. B. cor. 0.60, E. Ballarini cor. 1, Em. Russi cor. 1, A. Bartole cor. 1, E. Mendel cor. 1, P. Luccardi cor. 1, B. Zuccoli cor. 1, dott. G. Quarantotto cor. 1, E. Mayer cor. 1, N. N. cor. 1. Grobad cor. 1, Di S. Stefano cor. 5, Ramiro d'Este cor. 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Pototschnig, figlio dell'amico Stefano, dai signori Luisa e Felice Scabar cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Babuder, dal personale dell'Hotel de la Ville cor. 15 a favore di una povera famiglia (già assegnate).

Per onorare la memoria della contessa Maria ved. Totto dai signori Antonio nob. Del Senno e consorte, cor. 50 a favore dell'Elisabettino.

A favore del fondo disoccupati della Società fra gl'Impiegati civili, per un gentile intervento del signor E. Frascati, corone 10.

Nelle cancellerie giudiziarie. In una adunanza tenutasi nei giorni scorsi a Vienna tra rappresentanti dei gruppi di impiegati addetti ai libri fondiari nelle varie provincie della monarchia, fu votato un ordine del giorno che riassume i postulati della numerosa classe degli impiegati delle cancellerie giudiziarie e in particolare degli uffici dei libri fondiari. Tra altro, nell'ordine del giorno si chiede che sia stabilito il così detto rapporto del terzo nelle tre più basse classi di rango, che sia creato un numero adeguato di posti dell'ottava classe di rango, che presso i giudizi distrettuali sieno riattivati uffici indipendenti per la tenitura dei libri tavolari con una categoria speciale di impiegati, che i tenitori di libri fondiari sieno da ripartirsi tra la X e la IX classe di rango, mentre per gli uffici più importanti sarebbero da crearsi dei posti dell'ottava col titolo di revisori; che tutti i capi delle cancellerie e una parte degli impiegati d' ordine sieno passati nella nona classe di rango, che le ore di lavoro presso i giudizi sieno ridotte a sei o sette, ininterrotte, che i permessi sieno calcolati secondo le classi di rango e gli anni di servizio.

Fu chiesta inoltre la completa separazione della cancelleria dall'ufficio giudiziario nell'interesse stesso dei giudici che, sollevati da ogni lavoro di manipolazione potrebbero dedicarsi completamente alla giurisprudenza. Si invocò ancora un decentramento delle cancellerie giudiziarie a seconda delle varie forme della procedura e la separazione delle cancellerie dal servizio esecutivo esterno.

Borsa di studio in concorso. Con decorrenza dal principio dell'anno scolastico 1903-04 viene messa in concorso la borsa di studio di annue corone 210 della fondazione «dott. Vitale Laudi» destinata ad un allievo della civica scuola tecnica (reale) superiore, il quale si distingua specialmente nelle discipline matematiche, senza riguardo a sudditanza, religione e nazionalità. A parità di condizioni verrà preferito il concorrente più povero.

Tale beneficio sarà goduto per la durata regolare dello studio nella scuola suindicata, in base alle norme generali vigenti.

I concorrenti presenteranno le loro domande al Municipio, corredandole dei documenti comprovanti lo stato economico della famiglia ed il profitto riportato negli ultimi due semestri di studio. Il concorso è aperto fino al 15 settembre. Il conferimento spetta alla Delegazione municipale.

Nuptialia. Il signor Dalla Torre si è unito in matrimonio con la gentile signorina Aurora Dumitrescul de Benedicta, di Bucarest.

Per la copertura del Rio dei Molini. - Alcuni abitanti in Cologna ci scrivono «deplorando che si lasci perdurare ancora lo sconcio di quel torrentello, un tempo denominato Rio dei Molini, esistente al principio della via di Cologna, dal quale, specialmente durante l'estate, emana un fetore insopportabile, derivante dall'asciugarsi delle materie putride che stagnano all'aperto, dimodochè tutta la zona, ormai popolatissima, è quanto mai insalubre. Sarebbe opportuno che si pensasse a provvedere alla progressiva copertura di quel pezzo di torrente, situato in piena città».

(Seguono le firme).

Cassa di risparmio triestina. Nel mese di agosto 1903 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi 2448 per cor. 1.072.904.60; rimborsi 2403 per cor. 1.255.576.74; libretti emessi 422; estinti 454.

A proposito di riposo suppletorio. Abbiamo rilevato nella relazione dell'adunanza tenuta dai fornai, ieri l'altro, alle Sedi riunite, per discutere sul riposo suppletorio, che il presidente del Consorzio dei pistori sig. Chiaruttini aveva presentato la proposta di accordare agli operai anzichè il riposo di una giornata settimanale, il riposo di un gruppo di giornate ogni semestre.

Ora al segretariato del Consorzio veniamo pregati di rilevare che il signor Chiaruttini intendeva di avanzare quelle proposte esclusivamente per la propria azienda e non quale presidente del Consorzio ed in nome di altri consortisti.

Una premiazione. Domenica nel Riformatorio per giovanetti, seguì la consegna del premio di corone 84 derivante dalla fondazione Clemente Coen-Ara, alla presenza di tutti i corrigendi e con l'intervento della banda rispettiva. L'ispettore sig. Alessandro R. Ciatto, previo analogo discorso, elogiò il premiato - Giovanni Berger, d'anni 17, orfano, falegname - esortandolo a mantenersi sulla buona via, in cui si è messo, e di amare il lavoro, che gli procurerà un pane onorato e la considerazione degli onesti. Il premio venne aggiudicato dal Municipio su proposta della direzione generale di pubblica beneficenza.

La coppia dei «globe-trotters» signori Giorgio ed Elena O' Malley terrà la annunciata conferenza domani, mercoledì, 2 settembre, al teatro «Excelsior» di Barcola.

Il giubileo d'un lavoratore del mare. - Pochi devono essere i concittadini, che non conoscano almeno per averlo veduto o udito nominare, il nostromo Mattio, quel bel tipo di lupo di mare, che da lunghi anni al molo S. Carlo, dirige le manovre d'ormeggio e di salpaggio dei piroscafi lloydiani; e nelle giornate di bora o di mareggiate corre con la sua barca d'ormeggiatori dal molo S. Carlo al Punto franco, e viceversa, a curare e disporre il rinforzo degli ormeggi dei battelli lloydiani, a impartire ordini con voce robusta e a cooperare al lavoro come un giovane per garantire l'incolumità dei navigli affidati alla sua suprema tutela.

Quell' uomo dalla candida barba, che è conosciuto dal popolo che vive lungo le rive del porto col solo nome di «nostromo Mattio» - Matteo Bartoli, nato 71 anni fa a Rovigno - compie oggi mezzo secolo di lavoro presso la Società del Lloyd. Ma è da 63 anni che paron Mattio lavora! Aveva otto anni quando i suoi genitori lo imbarcarono come mozzo su di un veliero che faceva il piccolo cabotaggio nell'Istria; e due anni dopo il tupicino si imbarca su un veliero del grande cabotaggio e vi rimane fino al suo 14.o anno di età. Si può dire dunque che Matteo Bartoli sia nato sul mare, vissuto sul mare e per il mare. E' perciò ch'egli conosce così intimamente il misterioso infido vorace elemento, nelle sue ire, nelle sue calme, nelle sue insidie, nelle sue procelle.

A 14 anni il Matteo sbarca e si dedica al lavoro di guarnitura dei bastimenti in un cantiere navale locale. Ma il mare lo tenta nuovamente con seduzioni irresistibili. Non per nulla è istriano e rovignese per giunta, cioè marinaro nato; e nel 1848, a sedici anni, il Bartoli si ingaggia come marinaio su di un bark col quale compie alcuni viaggi transoceanici. Nel 1853 è a Trieste, ove il primo settembre di quell'anno, prende imbarco come timoniere stivatore su di un piroscafo lloydiano. Un anno dopo diventa guardiano di bordo, e in grazia della sua capacità, nel 1855 a 23 anni viene promosso nocchiere. Dal 1855 al 1875, come nostromo, il Bartoli viaggia si può dire un po' su tutti i piroscafi lloydiani. Nel 1875, dopo 22 anni di apprezzato servizio, paron Matteo cessa di navigare, avendo la Compagnia trovato più conveniente di tenerlo a Trieste, promovendolo capo nostromo o nocchiere, installandolo sullo stazionario «Stadion» dove è tuttora. Ed anche nel servizio locale, come capo nocchiere, il bravo Mattio ha larghissimo campo di far emergere le sue eminenti qualità marinaresche; tanto che il Lloyd, ogni qualvolta avvenga il naufragio d'un suo battello, del quale si possa tentare il salvataggio, si affida al colpo d'occhio, alla capacità, alla vecchia pratica del suo fedele nostromo Mattio, che si reca sul luogo del sinistro e coopera talvolta in modo decisivo al salvataggio. Così paron Mattio cooperò al salvataggio del piroscafo «Niobe» incagliato sull'isola di Candia, del «Berenice» (attuale «Urano») investito a Capo Spaty sull'isola Cerigo, del «Minerva» a Mirto (Albania), del «Naiade» sull'isola della Brazza, del «Delfino» a Rovigno, del «Malta» a Traù, dell'«Arciduchessa Carlotta» a Macarsca, del «Selene» a Selve (Dalmazia), del «Tritone» a Rovigno, dell'«Aurora» a Cefalonia, e di parecchi altri di cui ci sfugge il nome.

Circa 15 anni fa un piroscafo inglese «Champermee», s'incagliò sui banchi rocciosi fra Parenzo e Orsera. Da Trieste i raccomandatari del piroscafo fecero partire materiale, personale, vapori ecc., per tentare il salvataggio. I lavori durarono alcuni giorni ma senza risultato, e dei ricuperatori nessuno sperava più nel salvataggio e già consideravano il piroscafo perduto; quando, pregato, il Lloyd mandò sul luogo il suo Mattio, che fece come Cesare: andò, preparò, dispose e vinse, giacchè dopo aver lavorato e fatto lavorare due giorni e due notti attorno al bastimento investito, riuscì a disincagliarlo felicemente.

Qualche anno fa un grande bark, il «Capadonna», si investì sulla costa al di là di Salvore. Anche intorno a questo i ricuperatori lavorarono inutilmente dichiarando poi che la nave era perduta. Il Bartoli, mandato anche questa volta sul luogo, si mise all'opera fiducioso, e dopo poche ore mise a galla il «Capodonna» rimorchiandolo anche nel nostro porto.

Matteo Bartoli ha il gesto energico e la voce aspra, di chi è abituato a comandare, ma ha il cuor d'un fanciullo, come tutti gli uomini di mare. Perciò tutti gli vogliono bene, superiori e compagni e subalterni.

E perciò oggi, in questa singolare ricorrenza del 50.o anniversario dalla sua entrata al Lloyd, tutti vanno a gara a festeggiarlo: i nocchieri lloydiani gli dedicano uno splendido ciondolo d'oro foggiato a ruota di timone, tempestato di brillanti con dedica affettuosa; una bellissima posata d'argento massiccio con monogramma, e un artistico porta-salviette d'argento.

Il corpo dei capitani, che stimano nel Mattio il primo marinaio del Lloyd, gli presentano un ricco «remontoir» con catena e ciondolo d'oro. Nell'interno della calotta reca le date e la dedica, all'esterno, in rilievo, il monogramma del bravo Bartoli. La direzione del Lloyd, di accordo col Consiglio d'amministrazione, farà al nostromo Mattio un presente in contanti e gli darà un decreto elogiativo, salvo a proporlo al ministero per una speciale onorificenza.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 630 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 636; rimangono in cura 1606. Fra questi si contano 121 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 183 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 17205.52.

Arresto per imputazione di minaccie. L'altra sera, verso le 10, a richiesta del signor Armando cav. Janiszewsky, abitante in via del Boschetto n. 32, fu arrestato Renato Perco, di 39 anni, da Trieste abitante in via Giotto n. 5. Il signor Janiszewski dichiarò alla guardia che il Perco voleva ad ogni costo entrare in casa sua e che avendoglielo impedito, questi gli puntò addosso la rivoltella. L'arrestato fu condotto dinanzi al cancellista Skok, al commissariato di Guardiella, al quale diede sul fatto la seguente versione. Presso la famiglia del signor Janiszewsky, abita la madre del Perco il quale l'altra sera si sarebbe recato da lei per parlarle di interessi privati. Suonò alla porta e gli venne ad aprire il signor Janiszewsky, che, pur conoscendolo per il figlio della sua subinquilina, avrebbe voluto impedirgli di entrare e poi, insieme ad un suo congiunto, avrebbe minacciato di percuoterlo. Il Perco, allora, avrebbe estratta l'arma per difendersi nel caso che avessero dato corso alla minaccia. Il signor Janiszewsky dichiarò falsa la deposizione del Perco. Disse di avergli impedito di entrare in casa perchè la

COMUNICATI*)

Il sottoscritto si fa dovere di ringraziare sentitamente tutti coloro, che in differente modo cooperarono allo spegnimento del testè avvenuto incendio, che distrusse questo palazzo comunale.

Porge poi grazie speciali all'Eccelso I. R. Ammiragliato di Porto in Pola per il pronto invio di mezzi di salvataggio, ai capi maestri muratori locali, ai […] operai addetti ed ausiliarii ed ai cittadini di ogni ceto, pel modo indefesso e degno veramente d'encomio, con cui si prestarono al maneggio delle pompe, al trasporto e getto d'acqua; all'I. R. Gendarmeria per le sue solerti prestazioni di sorveglianza.

Infine ringrazia l'Inclita Giunta provinciale e quegli spettabili Municipii e […] T. Signori, che con telegrammi e scritti vollero manifestargli il loro cordoglio pel nefasto avvenimento.

Dal Municipio di Cherso

29 Agosto 1903.

Il Podestà

Dott. Giuseppe Petris

ATTIVAZIONE DELL'ESERCIZIO sui binari alla Riva Grumula nel territorio doganale di Trieste.

Il giorno 1. settembre 1903 i nuovi impianti ferroviari alla Riva Grumula nel territorio doganale di Trieste compresi quegli esistenti sul molo Giuseppino verranno consegnati al pubblico movimento.

Questi impianti sono destinati a sostituire quelli del molo IV, il quale in pari tempo verrà incorporato nel punto franco (territorio extra doganale) di Trieste.

Disposizioni più particolareggiate si possono desumere dalle notificazioni promulgate dalle Amministrazioni delle ferrovie interessate, nonchè da parte della i. r. Direzione di finanza e degli i. r. Magazzini generali.

Si osserva particolarmente, che durante il mese di settembre, per facilitare lo stadio transitorio, anche le spedizioni in arrivo a Trieste, sulle cui lettere di porto non sarebbe indirizzata «Riva Grumula» verranno, sopra richiesta, trasposte sulla Riva Grumula.

All'incontro dal 1. ottobre 1903, […] tanto le spedizioni ferroviarie in arrivo […] Trieste, destinate all'imbarco diretto […] molo Giuseppino verranno trasposte sugli impianti ferroviari alla Riva Grumula, […] già dalla stazione in partenza nella […]tera di porto saranno indirizzate […] «Trieste-St. Andrea (Riva Grumula)».

Nell'interesse degli speditori sarà […] di di stilizzare in questo modo già […] ultimi giorni d'agosto a. c. la rispettiva lettera di porto.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

OMUNICATI*)

ritto si fa dovere di rin-
ente tutti coloro, che a
cooperarono allo spe-
avvenuto incendio,
sto palazzo comunale.
grazie speciali all'Ecc.
agliato di Porto in P.
vio di mezzi di salva-
estri muratori locali,
ti ed ausiliarii ed ai
, pel modo indefesso
'encomio, con cui si p.
gio delle pompe, al tra-
qua; all'I. R. Gend.
solerti prestazioni di

grazia l'Inclita Giunt.
egli spettabili Munici.
he con telegrammi e
festargli il loro cord.
nimento.

Municipio di Cherso
29 Agosto 1903.

Il Podestà
Dott. Giuseppe

ZIONE DELL'ESERCIZIO
a Riva Gramula nel tr.
ganale di Trieste.

settembre 1903 i ma.
ari alla Riva Gramula
anale di Trieste qu.
ti sul molo Giuseppe
nati al pubblico medi.
anti sono destinati
l molo IV, il quale
ncorporato nel punto
a doganale) di Tr.
più particolarm.
ere dalle notifica.
Amministrazioni
te, nonchè da pe.
di finanza e degli
li.
articolarmente, ch.
settembre, per la co.
io, anche le spedi.
, sulle cui letter.
dirizzata «Riva G.
richiesta, traspo.

dal 1. ottobre 19.
oni ferroviarie in a.
te all'imbarco d.
o verranno traspo.
ari alla Riva Gr.
ne in partenza ne.
aranno indirizz.
rea (Riva Gramul.
degli speditori sa.
in questo modo gl.
agosto a. c. la ri.

dichiara estranea tutt.
contenuta e non assu.
quella voluta dalla le.

NUELE FRE
CIALISTA
pelle e del sistema u.
TRASLOCATO
OVA PALAZZ
ornace N. 1
zza Carlo Gold.
solito dalle 12
5½—6½ pom.

IL
GENRIED
o - Dentista
TO DAL VIA
so la sua atti
CEVE
Machiavelli
del Forni N. 1
. e dalle 2-5

E. ME
le malattie nerv.
ASERMA 4
a sua a

FISC
ORNAT
o la sua
RE ORTOPE
ABILIMENTO
ADION
e dalle 4-5½

TUDIO
EL —
ANDELL
ASLOCATO
ergesteo, sca.
3) I piano
ERNAZIONAL
O MARCO
DVA
o Ra
ZIA
a Tecni.
DI CORR.
EGI E SCU.

a presenza non gli piace ed all'intima-
ne fattagli di andarsene, il Perco a-
bbe estratto la rivoltella.
L'impiegato trattenne in arresto il Per-
e ieri mattina lo fece accompagnare
via Tigor. L'arma fu presa in custodia
udiziaria.

Furterelli. Il contadino Giuseppe Pe-
, abitante al n. 124 di Roiano, denun-
ierlaltro all'ispettore Rudolf di via
Belvedere che durante la notte un i-
oto ladro era penetrato nel cortile di
sua e lo aveva derubato di quattro
line del complessivo valore di 10 co-
e.

* La signora Lina Morpurgo, abitante
terzo piano della casa n. 8 di via del
itario fu derubata in questi giorni di
oriuolo d'argento del valore di 12 co-
e, che custodiva nel cassetto del tavo-
o da notte.
Ladro ignoto. La danneggiata denunciò
furto alla Polizia.

A proposito di un furto con iscasso.
me abbiamo detto ieri, appena scoper-
il furto con iscasso commesso nel
artiere della signora Anna Curellich,
itante in via dello Squero nuovo N. 13,
Polizia telegrafò alla proprietaria, che
trovasi ad Albona, invitandola a ri-
rnare subito a Trieste. Ieri mattina la
lizia ricevette dal podestà di Albona
telegramma spedito per conto della
gnora Curellich nel quale si chiedeva
quali misure di sicurezza erano state
rese per custodire il quartiere visitato
i ladri. Null'altro!
A quanto ci si assicura però, la quasi
ndifferenza della signora si spiegherebb-
e con il fatto che essa ha portato con sè
tutti gli oggetti di valore. In conseguen-
za, i ladri avrebbero fatto un magrissimo
ottino.
* Una guardia è sempre di piantone
innanzi all'entrata del quartiere.

Terzetto losco. Tre individui, all'aspet-
braccianti, entrarono l'altra sera in
n'osteria di Servola, e sedutisi ad un ta-
olo, ordinarono da bere e da mangiare.
a quando venne il momento di pagare
conto, che ammontava a corone 3.60,
essuno volle saperne. L'oste chiamò le
uardie: ma neanche alle ingiunzioni di
ueste, coloro cedettero, per cui furono
chiarati in arresto. Condotti all'ispetto-
ato, si qualificarono per Giuseppe Ci-
chin, di 20 anni, da Roditti; Giovanni
lio, di 25 anni, da Cittavecchia, tutt'e
e abitanti al n. 14 di via del Vento, e
rancesco Petrincich, di 30 anni, abi-
nte in via della Ferriera n. 23, tutti brac-
anti. Alle domande dell'ispettore fu ri-
posto che il Petrincich sarebbe stato in-
tato dagli altri due a bere a loro spese,
rò ad una condizione.... assai grave.
L'ispettore, in attesa di fare un po' di
ce sulla losca faccenda, trattenne in
resto tutt'e tre.

Fate attenzione alle armi. E' uno dei
iù ritornelli della cronaca cittadina e
er quanto a tutti i possessori di armi si
accomandi la massima precauzione nel
aneggio delle stesse, pure a brevi in-
rvalli si ha sempre a deplorare qualche
mprudenza gravida di tristi effetti. Ieri
attina fu la volta di un giovane came-
ere di bordo, a nome Giovanni Belzich,
16 anni, imbarcato sul bark triestino
Beechdale» ormeggiato in Sacchetta, il
uale, mentre puliva e rassettava la ca-
ina del comandante, vedendo sul como-
ino una rivoltella, la prese in mano, for-
e per spolverarla, ma nella sua inespe-
ienza fece partire un colpo il cui pro-
ettile lo colpì all'indice della mano sini-
ra. Alle sue grida accorsero alcuni
mpagni, che, fasciatagli alla meglio la
rita, l'accompagnarono alla Guardia
edica, da dove egli fu poi condotto all'o-
edale.
E le fratture da lui riportate furono giu-
cate sì gravi, che si dovette procedere
l'amputazione del dito.

Una bambina in pericolo di bruciarsi.
ri nel pomeriggio, la bimba di 5 anni,
aria Potok, abitante al n. 415 di Guar-
iella, giuocava, seduta sul focolare di
asa sua, quando, impossessatasi di una
atola di fiammiferi, ne trasse fuori uno
lo accese. Disgraziatamente la fiamma
si attaccò alle vesti, sicchè la povera
mba incominciò a gridare disperata-
ente facendo accorrere la madre, la
uale, con l'acqua, riuscì a spegnere
fuoco; poi con una carrettella accom-
gnò la fanciulletta allo spedale, dove
medico di ispezione le riscontrò alcune
tioni al torace, al braccio destro, e in
re parti del corpo. Dopo le prime cure
bimba fu accolta nel riparto dermato-
gico.

Cronaca triste. Il bracciante Giacomo
., d'anni 50, iersera, alle 11, colto d'alie-
nazione mentale, minacciava di gettarsi
dalla finestra della propria abitazione.
Fu accolto nelle sale d'osservazione del-
l'ospedale civico.

Un bambino caduto nel fuoco. Iersera
le 11, una carrettella sostava dinanzi
l'ospedale civico e ne scendeva un uo-
o il quale portava sulle braccia un fan-
ciullo col corpo orribilmente ustionato.
A quanto raccontò l'uomo, il fanciullo
nome Giovanni Pecar, d'anni 10, da
Cesiano, di lui figlio, era caduto nel fuo-
co mentre si trastullava sul focolare. Il
povero piccino fu accolto nel quarto ri-
partimento.

**Una vecchia di 90 anni ammalata sul-
la via.** Luigia Sorgnelli abitante in an-
drona del Forno n. 2, ha la bellezza di
90 carnevali. Ieri, uscendo da una cuci-
na economica, cadde a terra, colta da ma-
lore improvviso. Alcuni passanti la solle-
varono e la accompagnarono a casa sua,
ove furono chiamati dapprima il signor
Treves, poi il dottor Fonda dell'Igea. Con
una lettiga dell'infermeria la povera vec-
chia fu trasportata all'ospedale.

**Una vettura che fracassa il banco di
un lustrascarpe.** In piazza Grande, e pre-
cisamente all'angolo della piazzetta Poz-
zo del mare, tiene il suo banco il lu-
strascarpe Romano Cimadori, abitante in
via S. Silvestro N. 5. Ieri nel pomerig-
gio, il pover'uomo vide venire a tutta
corsa verso di lui una vettura pubblica, e
temendo di venire travolto, si staccò le-
stamente dal suo posto, ma nella fretta
... ad impossessarsi del suo ban-
... un secondo, la vettura lo fra-
... completamente. Il Cimadori, ve-
... sua povera «bottega» distrutta,
... gridare invitando il vetturale
... Ma quest'ultimo fece il sordo
... il cavallo, si allontanò velo-
...te. Il pover'uomo che era stato al-
...olo della via per parecchie ore sen-
...guadagnare un centesimo, si recò av-
...ito alla Polizia a denunciare il suo
...ccolo disastro. Ora si sta cercando il
...etturale.

Un pappagallo che scappa. Il signor
Ferdinando Bock, bidello alle Scuole e-
vangeliche, abitante in via di Torre bian-
ca, possedeva un magnifico pappagallo
il quale ieri nel pomeriggio egli si in-
tratteneva in animata conversazione. Ciò
facendo, senza accorgersene, gli staccò
dalla zampa la catena alla quale il pap-
pagallo stava legato. La bestiola allora
pensò di prendersi un po' di svago, e se
la svignò. Il signor Bock si affacciò alla
finestra e vide il suo caro animaluccio
nelle mani di un ragazzo che passava.
Gridò, chiamò e poi scese anche sulla
via, ma nel frattempo il ragazzo si era
eclissato.

Per mano altrui. Il falegname Andrea
Faganelli, di 37 anni, abitante in andro-
na Marinella n. 8, ricorse ieri all'Igea per
la cura di due ferite di taglio al vertice del
capo e di alcune lussazioni alla regione
infraorbitale destra, riportate, a quanto
disse, per mano altrui. Gli fu rilasciato
un certificato di lesione corporale.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 9,
lo scalpellino Antonio Scherl, di 22 anni,
abitante a Roiano N. 64, era intento al
lavoro, quando gli cadde sull'indice de-
stro una pietra, che gli cagionò una fe-
rita con l'asportazione dell'unghia.
Alla Guardia medica ottenne le cure
necessarie.

Lesioni accidentali. Ieri sera, arrivò
col treno delle 9, e fu accompagnato con
vettura al nostro spedale, lo stalliere
Silvio Muscolot, d'anni 24, da Cervigna-
no, il quale aveva una ferita al piede
destro. Raccontò che nel vicino villaggio
di Scodovacca, nello scendere da un
carro in movimento, la ruota posteriore
gli era passata sopra il piede. Fu accol-
to nel quarto ripartimento.

Cadute. La bambina di tre anni Evelina
Stipler, abitante in via del Lazzaretto
vecchio n. 21, ieri cadendo riportò una fe-
rita di taglio alla fronte.
* Nel pomeriggio di ieri fu accolto nel
quarto ripartimento dell'ospedale, il fale-
gname Giuseppe Zitter, di 40 anni, abi-
tante a Domio, per la cura di una frattu-
ra al femore sinistro, riportata cadendo da
un muretto.
* La cuoca Maria Cernutta, di anni 66,
abitante in via dell'Acquedotto n. 32, ieri
nel pomeriggio, inciampò e cadde in mo-
do da riportare alcune contusioni. Fu ac-
colta nel quarto ripartimento dell'ospe-
dale.
* Nane Tosoni, proprietario della cuci-
na economica al n. 1 di via del Farneto
ci prega di rilevare che il muratore An-
tonio Furlan - di cui ci occupammo nel
giornale di ieri - non fu percosso da lui,
ma che il Furlan cadde a terra quando
fu spinto fuori dal locale da un addetto
allo stesso, perchè aveva insultato un
avventore. Nella caduta il Furlan si ferì.

Corrispondenza aperta. *Vedovo.* Le spe-
se di malattia vanno a carico dell'eredità;
quindi non c'è nulla da obiettare acchè vi
faccia fronte con la vendita dei mobili
appartenenti, in tutto o in parte, alla de-
funta sua moglie. — *Militarofobi.* Bisogna
fare un'istanza per il riconoscimento del-
l'attestato estero, quale titolo per il volon-
tariato, allegando il programma degli stu-
dii dell'istituto che rilasciò l'attestato non-
chè i certificati precedenti. I ministeri del-
la difesa e della guerra, accordandosi con
quello dell'istruzione, decidono poi se sia
il caso di ammettere al volontariato senza
altro esame; tutte le spese del volontariato
vanno a carico del richiedente. — *C. D. R.*
L'apertura del corso per signorine all'Acca-
demia avrà luogo quanto prima; per altri
schiarimenti si rivolga alla direzione del-
l'istituto. — *Un infelice.* Il clima di Basso-
rah non è dei migliori: quello di Bagdad
invece è ottimo: l'estate vi è bensì lunga e
calda, ma sopportabilissima per un euro-
peo. Non ci consta che vi sieno presente-
mente malattie contagiose. La peste vi ha
fatto talvolta la sua triste comparsa; di so-
lito però non attacca gli europei. — *Scu-
ranza.* Il primo battello sottomarino fu co-
strutto nel 1624 da Cornelio Drebbel, che
scese con esso il Tamigi da Westminster a
Greenwich. I battelli sottomarini comparve-
ro per la prima volta nella guerra di se-
cessione americana. — *Noiosa.* Le lentiggi-
ni scompariranno da sè appena Ella non
sia più esposta al sole. Può anche affrettar-
ne la scomparsa, lavandosi spesso con u-
na decozione di fiori di tiglio. — *Adamo.*
Troverà delle ricciolìne dai profumieri o
dai parrucchieri. — *Ou je m'attache, je
meurs.* Non è regola, ma di solito la fi-
danzata porta l'anello alla mano sinistra.
— *Homunculus.* Troverà in molte riviste
scientifiche e abbiamo pubblicato noi pure
a suo tempo notizie sul *radio.* La più im-
portante combinazione chimica di questo
è il *bromuro,* che è quello che si usa anche
per gli esperimenti. Il radio ha proprietà
chimiche e fisiche tali, da sconvolgere ogni
teoria: esso emette luce che trapassa i cor-
pi opachi, emette calore e non si consuma
mai. — *Abbonato.* Nel settembre sono in vo-
ga i viaggi combinati colle stazioni dei la-
ghi di Garda, di Como e Maggiore. I bi-
glietti combinati si possono prendere alla
stazione di Venezia. — *R. G.* La via più di-
retta per Marsiglia è: Trieste, Cervignano,
Mestre, Milano, Genova, Ventimiglia. Par-
tendo da Trieste alle 5.30 pom. si arriva
a Marsiglia alle 11.10 pom. del giorno sus-
seguente, percorso ore 29.40. — *E. F. Audax.*
Ella potrebbe partire da Castelfranco ve-
neto alle 20.32, arrivo a Treviso alle 21.13,
partenza 21.22, arrivo a Mestre 22.09 (per-
nottare), partenza da Mestre 7.11 ant., arri-
vo a Trieste 10.40 ant.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatu-
ra ore 7 ant. 20.4, ore 2 pom. 27.5. C.
- Altezza barometrica ore 12 mer. 766.5.
Oggi: alta marea 7.43 ant. e 6.5 pom.
- Bassa marea 1,2 ant. e 0.32 pom.

Ogni giorno una. Reduci dai bagni.
— Un acconto?.... in questo mese è
impossibile: ho avuto i bagni...
— Oh, bella! Perchè lei si bagna gli
altri devono rimanere all'asciutto?...

TEATRI.

Ermete Novelli al Filodrammatico. Nel-
l'autunno venturo, come già fu annun-
ziato, Ermete Novelli intraprenderà un
lungo viaggio all'estero, andando per la
prima volta nell'America del Nord poi
nella Scandinavia, in Inghilterra, in Ru-
menia, in Grecia, Turchia ecc. Prima di
accingersi a raccogliere questi nuovi al-
lori, Novelli darà alcune recite nelle città
italiane a lui più care. E nel suo itine-
rario, dopo Venezia e prima di Bologna
è compresa Trieste. Nella nostra città pe-
rò il Novelli darà «soltanto sei» recite,
incominciando dal 14 corrente, poichè il
21 deve trovarsi a Bologna. Daremo a suo
tempo l'elenco delle produzioni fissate
per queste recite straordinarie.

Marina e Navigazione.

I sinistri marittimi del mese di giugno.
L'amministrazione del «Bureau Veritas»
pubblica la statistica dei sinistri marit-
timi segnalati e conosciuti durante il me-
se di giugno scorso. Da questa pubblica-
zione rileviamo che durante il detto me-
se andarono perduti 20 velieri e 14 piro-
scafi appartenenti alle seguenti naziona-
lità:
Velieri: 3 americani, 4 inglesi, 1 cile-
no, 1 danese, 4 francesi, 1 olandese, 1 i-
taliano, 3 norvegesi e 2 russi.
Piroscafi: 2 germanici, 7 inglesi, 1
belga, 2 francesi, 1 giapponese e uno
norvegese.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piro-
scafi lloyd. «Sultan» da Venezia con 58
pass., «Leda» da Spizza con 66; i pir.
a.-u. «Sebenico» da Metcovich con 8 pas-
segg., «Jason» da Cattaro con 6; i pir.
ital. «Epiro» da Prevesa e Venezia con
17 pass., «Iniziativa» da Genova e An-
cona con 7 passeggeri.
— Partirono i pir. a.-u. «Petka» per
Cattaro e «Zrinyi» per Valenza.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Proteo» partì il 25 da Nicola-
jeff per Amburgo, «Stefania» da Santos
per Trieste arrivò il 29 a Rio Janeiro,
«Szell Kalman» proseguì il 28 da Ge-
nova per Pernambuco e Santos, «Arad»
partì il 28 da Costantinopoli per Algeri,
«Lapad» da Braila per Messina, «Szeche-
ny» proseguì il 28 da Alicante per Se-
villa, «Anna Goich» da Galatz passò Gi-
bilterra il 26 per Bristol, «Kalman Kira-
ly» passò pure Gibilterra il 28 per Ve-
nezia, «Immacolata» da Nicolajeff passò
il 27 i Dardanelli diretto per Amburgo.
— Lloydiani. «Persia» da Trieste arri-
vò il 30 a Kobe, «Trieste» da Kobe pro-
seguì il 30 da Aden per Suez, «Cleopa-
tra» da Durban proseguì il 28 da Porto
Said per Brindisi e Trieste, «Bohemia»
partì il 29 da Alessandria per Trieste,
«Styria» partì il 29 da Costantinopoli pu-
re per Trieste.

Noleggi.
Piroscafi. «Fallodon Hall» da Chittagong
per Dundee a 20 s., «Specialist» dal Mar
Nero per Amburgo a 10 s. 9, «Ethel» da
Sulinà per Campbeltown e Barley a 10
6, «Atlanten» da S. Lawrence pel R. U.
o Continente a 37 s. 6, «Nymphaea» da
Tampa per Stettino a 16 s. 9, «Capua» da
Swansea per Catania a 5 s. con carbone
e 5.9 cocke, «Ethelwalda» dal Tyne per
Genova a 4.9.
— Velieri. «Alba» (a.-u.) da Nuova
York per Brisbane a 18 c., «Italia» da
Filadelfia per due porti del Giappone a
20 c., «Finland» da Norway per la Città
del Capo a 60 s., «Iverna» da Puget
Sound per Callao o Mollendo a 30 s., «Da-
vid d'Angers» dai porti del Nitrato pel R.
U. o Continente a 17.3 più 1.3 se opzione
pel Mediterraneo.

31 agosto.

Da GORIZIA.

— Ferrovia della Wochein.
In merito alla costruzione di un ponte
sull'Isonzo non fu presa ancora veruna
decisione; esiste bensì un progetto dell'i.
r. ministero delle ferrovie non peranco
approvato; all'impresa Sard e Lenassi
non ispetterà altro che a suo tempo cu-
rarne l'esecuzione a norma di quanto le
verrà ordinato dall'i. r. direzione dei
lavori.

— Per grave ferimento.
Il giornaliero Teodoro Bachia d'anni 28,
da Cherso, il 10 corr. a Podberdò ferì
gravemente al basso ventre un altro gior-
naliero, Antonio Drunke, occupato nei la-
vori della ferrovia di Podberdò.
Il fatto avvenne così: Stava il Bachia
presso l'osteria di Giacomo Drole gio-
cando alle bocce con altri operai italiani,
quando passò il Drunke con una comiti-
va di braccianti sloveni ed incominciò a
gettar sassi contro i giuocatori. Irritato
da quella sassaiuola, il Bachia trasse il
coltello e ne vibrò un colpo al Drunke.
Per questo fatto oggi il Bachia fu con-
dannato a 7 mesi di carcere duro.

**— Una donna che ha la lingua e le mani
lunghe.**
Tale Caterina Venceli, di anni 28, da Se-
la, era accusata di offese alla M. S., di
insolenze ad un cantoniere stradale, ed
infine di un furto di 50 corone a danno
di certa Ludmilla Fon. Fu assolta dai
due primi reati addebitatile, e punita per
il terzo con arresto rigoroso di due mesi
inasprito da un digiuno al mese.

— Per quattro punti
d'accusa fu oggi citato davanti a questo
tribunale Antonio Simsig, di anni 29,
giornaliero, da Bigliana. Era accusato di
offese alla M. S., pronunciate a Cormons
la sera del 18 luglio, di opposizione ed
ingiurie alla guardia Filippig, ed infine
di aver tenuto contegno indecente in un
vagone ferroviario.
La Corte accogliendo le ragioni della
difesa mandò assolto il Simsig dall'ac-
cusa di offesa alla M. S. e di pubblico
scandalo, e lo condannò a 4 mesi di car-
cere duro per offese verbali, e brutalità
verso il Filippig.

— Associazione cooperativa di Credito.
Questo istituto di credito terrà il suo con-
gresso generale ordinario nella sede so-
ciale in piazza Grande n. 3 il 12 set-
tembre alle 6 pom. col seguente ordine
del giorno: 1) Relazione della Direzione
sull'attività sociale. 2) Presentazione ed
approvazione del bilancio. 3. Relazione
della Giunta di sorveglianza. 4. Delibera-
zione riguardo alla ripartizione dell'uti-
le spettante ai soci della VII sezione. 5)
Proposta della Direzione per una modifi-
cazione dello Statuto degli impiegati. 6)
Elezione di 8 direttori effettivi e di 10
sostituti nonchè di 3 membri effettivi del-
la giunta di sorveglianza, e di 4 sostituti.

— Disgrazia durante il lavoro.
Il maniscalco Andrea Mosettig da Monte-
spino, stava battendo del ferro sull'incu-
dine. Ad un tratto si staccò un pezzetto
di ferro che andò a colpire il Mosettig
all'indice destro. Il fatto avvenne 4 gior-
ni fa. La ferita fu negletta, per cui al
Mosettig si formò un flemmone. Il po-
vero operaio dovette essere trasportato
oggi all'ospedale dei Misericorditi.

— Dall'ospedale alle carceri.
Quell'Antonio Zoch da Trieste, che fu qui
arrestato e che poi dovette essere ac-
colto all'ospedale dei Misericorditi, ven-
ne oggi rimandato nelle carceri di via Do-
gana. Lo Zoch era all'ospedale dal 16
al 31 agosto u. s.

Da ISOLA.

— La tombola di beneficenza.
Ieri si tenne l'annunciato giuoco di tom-
bola a favore del fondo sociale della So-
cietà di mutuo soccorso. Malgrado il
grande concorso, aumentato dalla presen-
za dei gitanti da Trieste e Muggia, il ri-
sultato finanziario del giuoco non fu
troppo favorevole. Si capisce che il pub-
blico è sazio di questo genere di diverti-
menti.

— L'accidente toccato al «Besenghi».
Questa mane molte persone, abituate a
partire per Trieste col piroscafo «Besen-
ghi» rimasero molto sorprese non veden-
do al molo il battello. Molti, che dove-
vano trovarsi alla mattina a Trieste, parti-
rono con vetture per Capodistria per po-
ter imbarcarsi colà sui vapori postali.

Da ROVIGNO.
(Corte d'Assise).

— Una guardia che uccide.
I lettori conoscono nelle linee generali
il fatto che venne pubblicato a suo tem-
po nel «Piccolo». Il giorno del «Corpus
Domini», il capo delle guardie del castel-
lo di Valle, Antonio Bursich fu Simone,
da Carnizza di Dignano, di anni 30, men-
tre accompagnava agli arresti il giovane
Teodoro Bususcovich di Giovanni, per
eccessi che aveva commesso, lo colpì con
la daga al petto in modo da perforargli il
cuore. La ferita determinò la morte im-
mediata. Ora la Procura di Stato desume
dagli atti del processo istruttorio: che il
Bursich non aveva nessun motivo di col-
pire il Bususcovich, dacchè questi anda-
va agli arresti pacifico, senza opporre re-
sistenza e solo lo pregava di lasciarlo
libero: che la giustificazione del Bursich
esservi stata un'opposizione violenta da
parte del Bususcovich non trovi appog-
gio nelle emergenze processuali che la
morte del Bususcovich deve attribuirsi
alla ferita inferta dal Bursich colla da-
ga, la quale, penetrando in cavità recise
il pericardio e perforò il cuore, il modo

tale che nessun soccorso medico, anche immediato, sarebbe stato utile. Perciò si elevò accusa contro il Bursich per crimine di uccisione, incolpandolo cioè di aver ferito il Bususcovich, non coll'intenzione di ucciderlo, ma con altra nemica intenzione, verosimilmente perchè in quel pomeriggio era eccitatissimo. Lo si accusò poi anche di offese reali fatte nella sua qualità di impiegato pubblico, risultando dagli atti che prima del ferimento diede all'arrestato dei pugni e delle spinte.

Il dibattimento incominciò stamane.

La Corte è composta del cons. Devescovi quale presidente e dai cons. Rode e bar. Falke quali giudici. Da P. M. funge il procuratore di Stato dott. de Zencovich e da difensore il notaio cav. Rismondo.

L'accusato si protesta innocente. Nel pomeriggio critico seppe dal figlio del podestà che il Teodoro Bususcovich, entrato dopo una barulla in casa del cugino Domenico Bususcovich, aveva gettato dalla finestra le molle di ferro del focolaio in istrada, con pericolo di quelli che stavano sotto. Allora volle arrestarlo e salite le scale, lo fece invitare a scendere. Lo incontrò al primo piano e voleva mettergli le castagnole, ma non gliele mise riservandosi di farlo quando fossero giunti in istrada. Discendendo ricevette un pugno, un calcio e uno schiaffo. Arrivato in istrada applicò le castagnole: L'arrestato allora si mise a gridare e a dargli degli urti: poi lo afferrò per il petto. Egli estrasse la daga e la tenne con la punta rivolta a terra. In quella l'arrestato sdrucciolò, ed egli fece un movimento per impedire gli cadesse addosso; fu allora che il Bususcovich deve essersi ferito. Egli non si accorse di nulla. Fatti pochi passi si accorse che il Bususcovich perdeva sangue e in quel momento questi stramazzò a terra. Mandò subito a chiamare il medico, ma era inutile perchè il Bususcovich era già morto. Più tardi gli fu consegnato al corpo di guardia la medaglia che portava al petto e un pezzo della catena del suo orologio: arguì allora che il Bususcovich gli dovesse aver dato un forte strappo quando lo afferrò per il petto. Questi era un buon ragazzo, con il quale si trovava in molta amicizia: in quella stessa mattina gli aveva offerto delle sigarette. Fu costretto ad estrarre la daga per la resistenza che gli opponeva l'arrestato e anche per riguardo alla gente che li attorniava. Deplora vivamente l'accaduto e dice che sarebbe stato suo vivissimo desiderio di morire al posto del povero Bususcovich.

Devono essere sentiti 16 testimoni.

Giuseppe Manzin, guardia sussidiaria di Valle, dichiara che la medaglia e il pezzo di catena d'orologio furono portati al capo delle guardie un quarto d'ora prima che accadesse il ferimento, quindi evidentemente essi erano stati strappati all'occasione di un precedente arresto. Quando il Bususcovich stramazzò a terra il Bursich lo eccitava ad andare avanti. In quel dopopranzo il capo delle guardie era molto eccitato. Intese da parecchie donne che il Bususcovich si era infilzato da sè, scivolando, ma non presta fede alle «ciacole delle donne» che considera come «zavatte».

Pietro Fabris, figlio del podestà, vide che il Bususcovich non si oppose alla traduzione agli arresti e vide il capo delle gurdie estrarre la daga. Poi nulla vide perchè voltò il viso.

Matteo Delena, guardia sussidiaria di Valle, vide che il capo delle guardie, mentre traduceva agli arresti il Bususcovich, teneva la daga rivolta all'insù: egli disse all'arrestato che andasse avanti ma non vide che questi facesse opposizione. Il capo delle guardie non era eccitato, ma era un po' arrabbiato, come era naturale, visti i molti disordini di quel giorno. Sa che fra il Bususcovich e il Bursich correvano buonissime relazioni.

Antonio Dellabernardina ha compito da un paio di settimane i 14 anni. Si trovava in immediata vicinanza del gruppo della guardia e dell'arrestato. Questi veniva spinto anche dal Delena e riceveva ogni qual tratto pugni e spinte dal Bursich, tanto che lo pregava cessasse di tormentarlo, chè agli arresti sarebbe andato di buona voglia, e non faceva opposizione. A un dato punto questi si aggiustò la giacchetta e l'accusato, estratta la daga, gliela cacciò nel petto. Non sa se il ferimento avvenne intenzionalmente o per malvolere, «fatto sta che el ghe la ga petada».

Giuseppe Cesarello vide il capo delle guardie al momento dell'arresto dare un pugno all'arrestato: poi, mentre lo portava con sè, lo vide estrarre la daga e menargli un colpo dall'alto al basso. Il Bususcovich non oppose resistenza. Intese da altri che le relazioni fra i due erano molto buone.

Giuseppe Picirin vide il capo delle guardie prendere per il petto e scuotere il Bususcovich al momento dell'arresto. Lo vide poi rivolgergli la daga contro il petto senza ferirlo e poi ferirlo. Il Bususcovich non oppose resistenza nè scivolò. Intese che fra i due corressero buone relazioni. La pubblica opinione a Valle sostiene che il Bursich volle ammazzare il Bususcovich. Il selciato della corte dove avvenne il fatto ha dei vacui fra lastra e lastra di pietra.

A questo punto il dibattimento viene sospeso.

Sciarada alterna.

Sì piangi, sì, povera amica mia,
Per tua madre, soave angelo morto.
Oh, il ricordo di lei già non moria,
Questo nel tuo dolor ti sia conforto.
Sempre in cor la memoria impressa avremo
Della *primiera* sua vita *total*;
Oh, intendo, intendo il tuo dolor supremo,
Ma fatti forza, pensa ai figli tuoi.
Ella dal cielo veglierà su voi;
Ella è fuor d'ogni pena, ella è al *final*.

Spiegazione del giuoco precedente:
PINGARI. ZINGARELLI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 31 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 649.50, Staatsbahn 656.—, Alpine 369.—. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 204.50 (203.60), Disconto 187.60 (187.50), Italiana —.— (102.80). Milano segna in chiusa: Cambio 99.95 ($98.87^{1}/_{2}$), Rendita 102.70 (102.42), Meridionali —.— (698.—), Mediterranee —.— (488.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana 102.35, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.67 (97.47), Italiana 102.50 (102.30), Spagnuola 90.95 (90.90), Banche Ottomane 580.— (580.—), Rio Tinto 1234 (1232), Lotti turchi 124.— (124.75).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.15, Credit da 649.— a 651.—.

Listino. Napol. da $19.04^{1}/_{2}$ a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 238.90 a 239.50, Francia 94.— a 95.30, Italia 95.10 a 95.30, Banconote italiane 95.— a 95.30, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.05 a 100.35, Rendita ungherese in Corone da 97.50 a 98.10, Credit 649.— a 651.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 656.— a 658.—, Lombarde 81.— a 83.—. Lotti turchi 117.— a 118.50.

Parigi 31. Chiusa. Rendita francese 3% 97.67. Rendita ital. 5% 102.50. Rendita spagnuola esterna 90.95, Azioni Banca ottomana 580.—,

Parigi 31. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 31.65, Cambio Londra 251.50 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.30, Rendita ungherese in oro 4% 101.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 124.—, Banca di Parigi 1095, Azioni Meridionali italiane 698.—, Rio Tinto 1234. Irreg.e

Londra 31. (Cambi Chiusa). Consolidati $90^{7}/_{8}$, Lombardi $3^{1}/_{2}$, Argento $26^{5}/_{8}$, Rendita spagnuola 89—, Italiana $102.^{1}/_{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2^{7}/_{8}$. Pagam. della Banca 30000. fermo

Francoforte 31. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.40, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. fermo

Caffè. *Amburgo* 31. (Chiusa). Santos good average per settembre 25.75, per decembre 26.25, per marzo 27.—, per maggio 27.50. sost.o

Amburgo 31. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—30, buono loco 31—33.

Havre 31. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 30.—, per dicembre a fr. 31.75. calmo

Nuova York 31. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in ribasso invariato.

Cotoni. *Liverpool* 31. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 120. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto ——, Agosto-Settembre $6^{93}/_{100}$, Settembre-Ottobre $6^{18}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{74}/_{100}$, Novembre-Decembre $5^{62}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{57}/_{100}$, Gennaio-Febb. $5^{55}/_{100}$, Febbr.-Marzo $5^{54}/_{100}$, Marzo-Aprile $5^{53}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{52}/_{100}$.

Cereali. *Londra* 31. Frumento future Market per agosto $6.8^{3}/_{4}$, per ottobre 6.7, per dicembre 6.7—. Formentone per settembre $4.6^{1}/_{2}$, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 31. Stagno Straits. Apert. $123^{1}/_{2}$. Chiusa $121^{3}/_{4}$. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $58^{1}/_{2}$, p. 3 mesi $57.^{7}/_{8}$.

Olio. *Parigi* 31. Ravizzone per mese corr. 50.50, per settembre 50.25, settembre-dicembre 50.75, gennaio-aprile 52.—. calmo

Segala. *Parigi* 31. Mese corrente 14.50, per settembre 14.50, settembre-dicembre 14.50, novembre-febbraio 14.75. calmo

Frumento. *Parigi* 31. Mese corrente 21.35 settembre 20.80, settembre-dicembre 20.80, novembre-febbraio 21.—. debole

Farina. *Parigi* 31. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.—, settembre 28.40, Settem.-Dicem. 28.15, Nov.-Febbr. 28.05. debole

Spirito. *Parigi* 31. Per mese corrente 39.25, settembre 38.50, settembre-decembre 36.75, Gennaio-Aprile 35.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 31. Greggio 88° uso nuovo 22.50-22.75 calmo, bianco per mese corrente $25.62^{1}/_{2}$, per settembre $25.87^{1}/_{2}$ calmo, ottobre-gennaio 27.—, gennaio-aprile $27.62^{1}/_{2}$, Raffinato 95.— a $95^{1}/_{2}$.

Amburgo 31. (Chiusa). Per agosto 17.25, per settembre 17.—, ottobre 18.25, decembre 18.20, marzo 18.50, maggio 18.65. calmo

Londra 31. Java a scell. 9.9. Rappe greggio a sc. $8^{1}/_{2}$. staz.o

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Gli addolorati genitori **Elisa** e **Max Brattina** partecipano col cuore straziato la morte del loro caro angioletto

Dario

di mesi 5

avvenuta oggi alle 4 pom.
Gradisca, li 31 Agosto 1903.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti quei buoni che durante la lunga malattia dell'amato suo consorte

ENRICO WINTENBERGER

si interessarono, e per tutte le dimostrazioni di affetto prodigate alla sua morte, esprime la sua riconoscenza la derelitta consorte

MARIA.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi serva o prestaservizi; vendonsi diverse piante. Indirizzo al Piccolo. 2205

Cercasi fatturista, conoscenza italiano, tedesco, preferenza chi già impiegato ramo agrumi. Offerte posta centrale «Cassetta 244». 2198

Cercasi prestaservizi dalle 7 alle 12 mattina. Indirizzo Piccolo. 2212

Cercansi garzone sarte uomo, con paga. Maurizio 10, I. 2171

Cercasi ragazzo per macelleria. Roiano N. 7. 2153

Cercasi stanza chiara in soffitta, possibilmente ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Soffitta». 2154

Cercansi coniugi senza prole oppure bravo uomo per accudire lavori giardino, e un ragazzo robusto. Indirizzo al Piccolo. 2140

Cercasi brava bonne tedesca per due ragazzetti che vanno a scuola; inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo Piccolo. 2131

Cercasi donna servizio età media. Giorgio Galatti 2, II. sinistra. 2128

Cercasi prontamente domestica capace. Acquedotto 18, III piano, destra. 2124

Cercasi prestaservizi. Via Fontana 6 A. II piano, destra. 2211

Cercasi ragazza piccola famiglia. Via Canova 1, porta 1. 2194

Cercasi prontamente brava serva. Indirizzo al Piccolo. 2231

Cercasi ragazzetta per tutta giornata. Via Ireneo 1, porta 13. 2220

Cercasi quanto prima buona domestica tedesca per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2256

Cercasi donna servizio. Madonna del Mare 3, I piano. 9720

Cercasi prestaservizi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 9719

Cercasi domestica salario 20 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2236

Cercasi ragazzo per tappezziere. Via Gelsi, dirimpetto Cassa distrettuale. 2247

Cercasi ragazzo per cartoleria. Via Stadion N. 17. 2299

Cercasi abile piazzista per articolo di consumo. Indirizzo al Piccolo. 2302

Cercasi ragazza giovane per bambini per tutto il giorno. S. Vito 2. 2270

Cercasi prontamente mezzo lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 2276

Cercasi prontamente signorina per scrittoio conoscenza tedesco, italiano, bella calligrafia, quale praticante. Offerte «Prontamente» Piccolo. 2280

Cercasi praticante per casa spedizione; paga cor. 20. Offerte sub «S. 10» Piccolo. 2291

Cercasi ragazzo sedicenne, friulano, per birraria. Indirizzo al Piccolo. 2178

Signora tedesca cercasi per compagnia d'una signora. Offerte con pretese sub «Campagna» posta Gorizia. 1734

Abile piazzista per la città e dintorni per articolo tecnico assoluta novità cercasi. Offerte sub «Turin» Piccolo. 1966

Prontamente cercasi domestica, ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 2223

Persone bene introdotte in ogni paese che vogliano nelle ore libere dedicarsi per importante società assicurazione vita, dotazioni bambini, fuoco, furto, accidenti, responsabilità civile, rottura cristalli e trasporti, ricevono fortissima provvigione. Indirizzo Piccolo. 2197

Praticante buona famiglia, conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2197

Ragazze brave e garzona sarta donna cercansi. Via Foscolo 6 B., I. 2172

Cameriera per la mattina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2263

Bandaio cerca ragazzo. Via Torrente 20. 2160

Ragazzo pratico negozio commestibili, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2179

Signorina perfetta corrispondente italiano, tedesco, croato cercasi. Offerte «Corrispondente» al Piccolo. 2213

Bonne o bambinaia tedesca cercasi per tre bambini. Indirizzo Piccolo. 9724

Ragazzi di buona famiglia che frequentano le scuole a Gorizia, trovano trattamento famigliare e buon costo presso famiglia tedesca. Informazioni Tineu, Gorizia, Corso Francesco Giuseppe. 2287

Giovane con perfetta conoscenza del tedesco e italiano cerca posto presso primaria casa in spedizioni in qualità di spedizioniere. Gentili offerte sub «Giovane fiumano» Piccolo. 1709

Perfetto contabile corrispondente italiano, tedesco, serbo, provetto dattilografo, conoscente il francese, con lunga pratica bancaria e commerciale desidererebbe migliorare posizione. Offerte Piccolo sub «Laborioso». 2099

Vedova offresi per lavori domestici presso signore solo. Offerte «Civile» al Piccolo. 2237

Ragazza ventenne offresi per allattare bambino. Indirizzo Piccolo 2084

Persona trentaquattrenne, esperta ramo commestibili, pratica piazza, conoscenza perfetta italiano, discretamente tedesco, slavo, offresi lavori scrittoio, piazzista, preferibile fabbrica paste, disponibile 15 settembre. Indirizzo Piccolo. 2157

Giovane ventottenne occuperebbesi come fattorino od altro, pratico falegname, miti pretese. Offerte al Piccolo «Fattorino». 2199

Giovane 28 anni, falegname, cerca posto stalliere, avendo pratica cavalli, anche famiglia signorile, pure fuori città. Indirizzo Piccolo. 2133

Giovane conosce perfettamente italiano, tedesco, cerca impiego scrittoio. Offerte sub «A. S.» Piccolo. 2195

Giovanotto italiano, trentenne, bella presenza, perfetta conoscenza italiano, francese, greco, arabo, cerca qualsiasi occupazione. Offerte sub «Armando» fermo in posta Giardino Pubblico. 2230

Giovanotto, a conoscenza del francese, tedesco, inglese, italiano, cerca posto in casa commerciale quale contabile o corrispondente. Rivolgersi «Hotel Delorme». 2174

Offresi prontamente sarta di bianco e bambini. Via Fonderia 8, II piano. 2166

Offresi ragazza capace cucinare oppure per le stanze. Indirizzo Piccolo. 2143

Qualsiasi impiego accetterebbe negoziante ritiratosi, vedovo, parla italiano, tedesco, slavo. Provvigione mediatori. Offerte «Triestino» Piccolo. 2158

Tappezziere abile, avente cognizioni disegno, offresi lavorare per negozio mobili. Indirizzo al Piccolo. 2127

600 corone cauzione dispone giovanotto intelligente, venticinquenne, che cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 2176

Abilissimo agente manifatture vetrinista, ventitreenne, ottime referenze, offresi 15 settembre. Gentili offerte sub «Agente 1000» Piccolo. 2297

Offresi cassiera qualunque negozio. Indirizzo al Piccolo. 2222

Offresi calligrafo bella presenza, italiano-tedesco, per uso scrittoio, miti pretese. Offerte sub «Calligrafo» Piccolo. 2216

Ragazza tedesca con buoni attestati cerca posto, anche per bambini. Via Torretta N. 2, quarto. 2132

Ragazza giovane offresi prontamente per appalto. Indirizzo Piccolo. 2259

ISTRUZIONE

Distinta signorina impartisce lezioni, conversazione italiano-tedesco-francese, a bambini ed adulti. Indirizzo Piccolo. 2135

English, Grammar and Conversation by miss O' Brien (London). Nicolò Machiavelli 16, III (ex Forni). 2018

Studente eminentista civiche Reali superiori impartisce lezioni 10-15 corone mensili. Scrivere sub «Eminentista» Piccolo. 2235

Calligrafia qualsiasi specie apprendesi, migliorasi in breve. Indirizzo al Piccolo. 2187

Francese. Insegnamento con metodo nuovo e celerissimo. Conversazione piacevole; 10-15 corone mensili. Sub «Avantageux» al Piccolo. 2288

AFFITTANZE

Due famiglie desiderano prendere in affittanza annua, in una casa di Trieste, ove non ci sieno troppi inquilini, un quartiere composto circa sei stanze e due cucine, preferibilmente con giardinetto. Sollecite offerte dirigere «Pagatori puntuali» ad Andritz, presso Graz, posta centrale. 1670

Cercasi prontamente piccolo quartiere per sposi, possibilmente pressi Meridionale. Offerte «Meridionale» Piccolo. 2035

Giovane distinto, stabile, cerca 15 settembre bella, pulitissima stanzetta ammobiliata, ingresso libero, costo, posizione centrica. Offerte «Trattamento famigliare» Piccolo. 2183

Cercansi stanza grande e piccolo gabinetto, ammobiliati, per tre persone, possibilmente costo. Offerte «M. N.» Piccolo. 2145

Cercasi stanza grande, elegantemente ammobiliata, con due letti, ingresso libero, posizione centrica, presso famiglia tedesca o francese. Offerte sub «Veritas» al Piccolo. 2184

Camera con costo cerca signora per bene con bambina. Offerte sub «S.» al Piccolo. 2246

Affittasi prontamente camera ammobiliata uno due letti, ottimo costo. Via Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra (ex-Forni) 2241

Affittasi camerino con costo, fiorini 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2253

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, bella vista, presso signora tedesca. Via Canova 1, porta 18. 2254

Affittasi stanza vuota eventualmente comodo di cucina, volendo anche costo, bella vista, casa nuova. Roiano. Indirizzo Piccolo. 2238

Affittasi prontamente stanza ammobiliata sul davanti. San Nicolò 7, terzo. 9723

Affittansi stanze al mare, ingresso separato. Piazza Negozianti 1, IV. 9721

Affittasi stanzetta ammobiliata, costo, fiorini cinque settimanali. Via Ponte 5, secondo. 9722

Affittasi camera ammobiliata. Vendonsi mobili. Via Maurizio 3, II. 2257

Affittasi stanza vuota, bellissima vista, vicino città. Indirizzo Piccolo. 2258

Affittansi prontamente due stanze ammobiliate, centro, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 2261

Affittasi stanza con costo per due studenti vicino Accademia, scuole reali tedesche, dietro S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 2262

Affittasi stanza ammobiliata. Via Carlo Ghega 6, III p., sinistra. 2175

Affittasi quartiere signorile tre camere, camerino, cucina, piccola cantina, closet. Via Rozzol angolo Sette fontane, prezzo convenientissimo. 2090

Affittasi stanza decentemente arredata, ingresso libero, davanti, fiorini 8; presso persona sola. Solitario 24, I, sinistra. 2150

Affittasi stanza ammobiliata o vuota. Via del Toro 12, II. 2210

Affittansi prontamente, principio Acquedotto, II piano, tre stanze, cucina, fiorini 270. Rivolgersi Farneto 6. 2207

Affittansi due stanze con o senza comodo di cucina. Via Cereria N. 4, II. 2180

Affittasi camera grande, bella, con comodo cucina, per una persona. Via Giulia 14 A. Rivolgersi negozio calzoleria. 2182

Affittasi stanza grande, vuota, ingresso libero. Barriera vecchia 29, primo. 2188

Affittansi due stanze ammobiliate, casa tranquilla. Via Farneto 32, primo. 2192

Affittasi bella stanza vuota, gas, poggiuolo. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2136

Affittasi stanza ammobiliata, vicino Meridionale. Rivolgersi portinaio Ghega N. 7. 2144

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Via Tiziano 2 A., porta 2. 2200

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero. Campanile 3, primo piano. 2264

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Rivolgersi via dei Bachi 7, primo. 1893

Affittasi bella stanza vuota, poggiuolo, pressi Politeama. Indirizzo al Piccolo. 1696

Affittansi molti quartieri, magazzini, camere vuote, ammobiliate. Informazioni Acquedotto 29. 1794

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Acquedotto, vicino Politeama. Indirizzo al Piccolo. 2009

Affittasi stanza vuota con stufa e parchetti. Indirizzo al Piccolo. 2233

Affittasi locale adatto per scrittoio o barbiere. Via Miramar 3 A. Rivolgersi via Miramar, Galati, commestibili. 2232

Affittasi camera possibilmente non comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2221

Affittasi una, due persone stanza con bellissima vista. Via Belvedere 8, III, 14. 2217

Affittasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via Geppa 5, I. 2137

Affittasi una splendida stanza due finestre soleggiata, I piano, comodo cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 2240

Affittasi stanza vuota o ammobiliata. Via San Lazzaro 6, II. 2273

Affittasi stanza ammobiliata uno o due letti, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2275

Affittasi camera vuota davanti. Via Cologna 9, III, destra. 2279

Affittasi stanza vuota parchettata, gas, volendo costo. Canova 1, porta 15. 2281

Affittansi quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Chiozza 7 A Thaller. 2286

Affittasi camera bene ammobiliata due finestre davanti, con costo, per uno o due signori, prezzo mite. Via S. Lucia 2, primo. 2203

Bella stanza vuota, ingresso libero, affittasi a signore solo. Via Vienna 7, IV. 2251

Ad un signore affittasi grande bella stanza, centro. Indirizzo Piccolo. 2284

Camera due letti affittasi per metà settembre. Via Ghega 2, V. 2141

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, due finestre davanti. Via Nuova 9, IV piano. 2225

Da affittare prontamente stanza ammobiliata, bella, chiara. Coroneo 9, primo. 2265

Stanza ammobiliata da affittare, volendo anche costo, presso distinta famiglia, pressi Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 2148

Stanza ammobiliata da affittare, ingresso libero, pulita, quiete, pressi Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 2148

Famiglia avendo quartiere troppo grande, affitta splendida stanza ammobiliata sul mare, volendo costo, oppure due stanze e camerino ammobiliate o vuote, ingresso libero. Fontanone 2, p. II. 1961

Quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 1970

Stanza bella, ammobiliata, eventualmente costo, illuminazione, stufa, gas, affittasi. S. Francesco 16 B., porta 8. 9705

Da affittarsi un magazzino di 311 metri quadrati al Punto franco. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Studenti Reali, industriali trovano stanza, costo fiorini 25. Giulia 23, primo. 2214

Prontamente affittasi stanzetta ammobiliata. Via Alessandro Volta N. 9. 2224

Piccolissima, distinta famiglia affitta una o due elegantissime stanze, attiguo salotto, pianoforte, gas, bagni in casa. Indirizzo Piccolo. 2272

Cinque fiorini affittasi bella stanzetta adatta per signorina o sarta. Amalia 6, quarto. 2268

Offro bella stanza vuota, eventualmente comodo cucina. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2190

Cercasi compagno di stanza. Via Bachi N. 5, p. II, a destra. 1937

Offro pronta stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Lazzaro 5, primo. 2105

Unite e disunite due bellissime grandi stanze vuote, soleggiate, due finestre, stufa, I piano, casa nuova, centro, affittansi prontamente presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2177

Signora cerca compagna stanza in quartiere in bella posizione, prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 1880

Sposi affittano stanza vuota oppure ammobiliata, comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 2173

Subaffittasi a persona sicura quartierino posizione centrica, per novembre. Eventualmente vendonsi mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2146

Distinti coniugi affittano stanza vuota, disobbligata, ariosa, nettissima, ampia, chiara, parchettata, stufa, bellissima vista anche del mare, adatta per scrittoio, prezzo mite. Fabbri 3, III. 2170

Da affittare quartiere composto di tre camere, cucina e camerino con giardino. Via dello Scoglio N. 204. 2156

Da affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Fonderia 4, II piano 2189

Quartiere tre stanze, camerino e cucina, in casa nuova, massimo comfort, subaffittasi anche prontamente a prezzo vantaggioso. Indirizzo al Piccolo. 2149

12 fiorini camera elegantemente ammobiliata affitta distinta famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 2220

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Compero caffè, articoli consumo, altre merci verso contanti. I. Bauer, Vienna XVII Veronikagasse 33. 4011

Acquisterebbersi prontamente un paio giovani gatti (maschio e femmina), d'Angora o Soriani. Offerte posta restante «A. K. 101». 2159

Cercasi caldaia di rame o zinco usata, capacità circa 5 ettolitri. Domenico Vascotto. Isola. 2139

Cercasi carretto usato a due ruote, in buon stato. Indirizzo Piccolo. 2274

Da vendersi bicicletta buonissima fior. 30 Solitario 13, III, porta 15. 2271

Da vendere due vetrine per cucina. Via Pondares N. 1, porta 20. 2222

Vendonsi oggetti terra cotta e ceramica di Napoli, buon prezzo. Foscolo 8, II. 1695

Vendesi grande partita bottiglie nuove vetro bianco, a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2219

Vendesi banco per negozio in legno mogano. Indirizzo Piccolo. 2219

Vendonsi due letti, due sgabelli, un lavamano. Indirizzo al Piccolo. 2218

Vendonsi due grandissimi vasi giapponesi, due grandi quadri «Otello»; diversi quadri piccoli. Corso 22, IV. 2245

Vendonsi: canapè fior. 12, trumeau 7, specchio 5, poltrona 1, cassoni. Via Giulia 19, I. 2243

Vendonsi: canapè, sgabello, modiglione usati. Canova 2542, pianoterra, porta 4. 2300

Vendonsi serramenti usati da porta e da finestra, e materiali da costruzione nella casa in demolizione via S. Spiridione N. 8. 2278

Vendonsi canarini Hartz. — Campagna Bandel, Roiano. 2277

Vendesi pianoforte coda buonissimo per 70 corone. Indirizzo al Piccolo. 2161

Vendesi pianoforte Kern da concerto. Via Alessandro Volta 5, IV, destra. 2134

Vendonsi ufficiali, cadetti infanteria, giacca «waffenrock», calzoni bleu. Restaurant Boschetto, Trieste. 2142

Vendonsi Flaubert elegante 6 mm., macchina fotografica, accessori, 9 per 12. Indirizzo Piccolo. 2193

Vendonsi poltrone e sedie in ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 2191

Vendesi grammofono quasi nuovo con venticinque dischi. Indirizzo Piccolo 2181

Vendonsi: scansia con cassetti, copialettere, armadio per fatture, bicicletta da donna e cassoni presso Cillo, dietro Municipio. 2206

Occasione splendida macchina Singer, apparati, come nuova, acquistata incanto, metà prezzo. Chiozza 6, porta 8. 2269

Bicicletta germanica vendesi fior. 35. Via Pozzo del mare 2, portinaio. 2248

Dischi diversi da vendere, anche prova. Rivolgersi calzoleria Corso 8. 2168

Singer nuovissima garantita vendesi a prezzo d'occasione. Corso 7, 1, sinistra. 2196

Negozio commestibili da vendere, merce, utensili fior. 400. Indirizzo Piccolo. 2179

Yost macchina scrivere vendesi causa partenza, massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2060

Bicicletta Styria, buonissimo stato, vendo prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 2149

Bottame grande, piccolo, 2000 bottiglie champagne vendonsi. Via Fontanone 9. 2152

Causa partenza vendonsi diversi mobili. Via Solitario 17, piano I. 2301

Causa partenza vendonsi prontamente due macchine cucire nuove, prezzo ribassato. Indirizzo al Piccolo. 2229

Cetra (zitera) vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2169

Bicicletta scorrevole, fortissima, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2208

Due letti moderni, quasi nuovi, con suste e materassi, vendonsi. Conti 12, porta 1. 2296

Singer originale nuovissima bobina centrale, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2282

Scaloni per botti, tavole e travamenta per impalcato vendonsi. Lavatoio 2, magazzino. 2248

Causa partenza vendonsi piano fiorini 60, vestiti inverno, utensili cucina, vasi bronzo, giapponesi, macchina Wilson. Barriera 17, piano I. 1965

Lampade gas, luce elettrica, usate vendonsi. Rocco, Riborgo (palazzo scolastico). 1977

Stanze di lusso letto e pranzo, lavoro moderno e solido, da vendere prezzo conveniente. Piazza Valle 1, falegname. 1988

Stabili nuovi, vecchi, rendita 10-15% vendonsi; casetta 12 locali, corte, rendita 400 vendesi 5000. Rivolgersi Degano, Corso 26, I. 2285

Splendido letto matrimoniale di ferro, solidissimo, con suste, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2296

Bicicletta «Ghianda», elegante, leggera, vendesi fiorini 50, occasione. Indirizzo Piccolo. 2202

Cambierei fonografo americano insuperabile, buona bicicletta, oppure venderei prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2201

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita Foscolo 4 A., angolo Amalia, borsetta rossa, monogramma M. I., contenente portamonete 40 corone. Onesto rinvenitore pregato portarla verso mancia Piccolo. 96

Quel pappagallo che è fuggito oggi dopopranzo, e che fu trovato da un ragazzo in via Torrente, favorisca di portarlo in via Torre Bianca N. 43 (ex Piazza Cordaiuoli N. 1), Ferdinando Bock, che riceverà una generosa mancia. 2215

Smarrito un orecchino via Barriera vecchia; pregasi portarlo Piccolo, verso mancia. 2163

Smarrito braccialetto oro, lungo Acquedotto. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 2130

Smarrito dente persona, legato oro, carissima memoria. Gentile rinvenitore pregato portarlo Piccolo, verso mancia. 2125

DIVERSI

Camelia. Saluti fervidissimi. Ti amo. Ti adoro. Reseda tua. 2289

Chissà se rispondete ogni giorno al mio saluto d'amore, occhi belli che mai parlate invano, stelle mie! 2290

Mario. T'attesi venerdì inutilmente, parto mercoledì, desidero salutarti; aspettami oggi solito luogo. Paola. 2209

Sincerità ritirate lettera come già sapete. Tanti affettuosi saluti, addio. 2138

Praxitea. Non riconosciuta ripeta passeggiata luogo ora stessa. Scrivo lettera ritiri oggi. 2294

Tutto finito senza rancore. Carlo. 2293

Chi angoscioso attende perdono, si faccia conoscere e avrà risposta. 2292

Michele non leggi bene, non comprendi? anch'io non comprendo, non so più come accontentarti, ho scritto come accordato gli 15, 19, 22, 27, 30 agosto; semplicemente non hai tempo per Tua povera weibi, non vuoi scrivere, il diario desiderato Ti fa troppo fatica, Ti mancherebbe il tempo necessario pei divertimenti; Tua povera dimenticata weibi lavora in continuo, pensa sempre a te soffrendo per Tua indifferenza; aspetto una lunga lettera o non scrivo più tutta tua per la vita. 2266

Fatalità finalmente dopo otto giorni di attesa ricevetti la vostra lettera che certamente non mi poteva fare piacere. Siete nervosa perchè date a modo vostro e quasi con nemica intenzione interpretazioni alle mie parole che non hanno fondamento. Pazienza e speriamo in tempi migliori. Sarò di ritorno ai primi e voi? Mille mille for ever. 2164

Pino. Da lungo tempo presentivo tuo segreto desiderio, ma indugiavo sempre. Ora però che chiaramente me lo hai manifestato, obbedisco Tronchiamo pure tutto, giacchè lo vuoi, e possa questa risoluzione ridarti quella felicità che io, senza te, spererei invano. Addio. 2155

Procurerò di non incontrarvi, 6 tre quarti. Possiamo forse amarci. 2250

Riccardo! A quoi bon ostinarsi incomprensibile scherzo?... Ci rinunzio! Fausta. 2228

Idolo invisibile. Ti invio un mesto saluto, spero, scrivi! 2234

Cin. Rattristami tuo contegno. Desidero vederti, parlarti. Amoti tanto - Luci. 40

Quella persona che inviò lettera anonima in via S. M. N. 6 è pregata quanto prima di farsi conoscere. B. M. 2167

Operaio cerca donna indipendente, scopo matrimonio. Scrivere «Onesto» centrale. 2244

Signorina non giovane desidera conoscenza con signore attempato possibilmente impiegato regio, anche vedovo con figli, dote 12.000 corone ed altro. Anonime escluse, mediante scontrino, sub «Settembre» posta restante centrale. 2126

Signorina onesta, bella presenza, buona massaia, cerca giovane oppure vedovo, scopo matrimonio. Offerte posta centrale sub «Felice destino». 2162

Corone 6000 cercansi prontamente verso buon interesse, solida garanzia. Offerte Piccolo sub «Prestito». 2283

Vedova giovane, colta, tedesca, desidera fare conoscenza con signore attempato in buona posizione, scopo matrimonio. «Vedova» posta centrale.

3000 corone cerca azienda solvibilissima buon interesse, garanzia. Accetterebbe pure socio. Offerte «Azienda» Piccolo.

Capitali al 4¼% verso intavolazione prontamente disponibili, conversione mutui senza bolli e tasse, trattansi compravendite e permute di fondi, ville e stabili. Ufficio via S. Sebastiano 4, piano ... dalle 1—3.

Cercasi persona disponga fiorini ... namente assicurati, nessun rischio eventuale stabile occupazione. Offerte Piccolo sub «Garanzia».

Capitalista. Solida e ben avviata agenzia commerciale cerca capitale 25.000 cor. circa, verso soluta garanzia e congruo interesse onde allargare sfera d'affari. Serie offerte non anonime sub «Discrezione» Piccolo.

Signora di cuore prenderebbe bambino costo, età qualunque, istruendoli ... tedesca. Indirizzo Piccolo.

Unico deposito a Trieste proprio laboratorio, offre stanze letto, pranzo, salon, mobili solidi, garantiti massicci, ... ta durata; visitare qualunque ora per accertarsi. Chiozza 6, porta 8.

Uniformi volontari un anno eseguisce prontamente, prezzo modico, ... Rapp, sarto militare Caserma d'infanteria.

Cerchiamo. Per Torino aiutante direttore, per Amburgo disponente, Fiume magazziniere, per Vienna due corrispondenti italiano, francese, per ... ca Boemia impiegato con italiano, tedesco e slavo, un viaggiatore tedesco, italiano, slavo ed ungherese, per Vienna tenitore libri italiano, francese, spagnuolo, ... se, per Dundee (Scozia) corrispondente tedesco, francese, spagnuolo. Ufficio internazionale commerciale «Voluntas».

Offro prontamente distinta signora ... liana che conosce francese, musica, ... me governante, bonne, dama compagnia. Prima agenzia Wranitzky, via Nuova ...

Torni, trapani, casseforti, motori ... impianto e qualsiasi macchina per ... bri meccanici, bandai ecc. vendonsi ... mente. Corso 7, primo.

Cerco prontamente pel Cairo raccomandabile cuoca, per Trieste bambinaia tedesca e domestiche. Agenzia Zeidler, Cassa Risparmio 3.

Pollastri, galline, oche, anitre ... Via Nuova 16; angolo via Ponterosso.

Deposito mobili Chiozza 6, primo piano, offre mobili lucidi, opachi, lavorati da artista provetto, condizioni favorevoli. Visitare qualunque ora. Chiozza 6, porta ...

Arrivati paltoncini mezza stagione prezzi bassi. Jess, Barriera 15.

Vendita con ribasso blouse, gonne, ... ne, grembiali, busti, biancheria. Barriera 15.

Soltanto per pochi giorni ancora ... cali francese prima a 30 ora a ... phir a 15, 16, 17, cortine da soldi 80 in ... Jess, Cavana 13.

Crine vegetale sciolto a mano, e crine animale da I. W. Dann. Via Zonta ...

Sicura guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia ... tina.

Preservativi francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. Gal, ... ste, Corso 4.

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Steindler. Acquedotto 2.